



BILANCIO 2018

CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni

Iscrizione Albo Cooperative a Mutualità Prevalente nr. A114274

Iscrizione Albo Unico Intermediari Finanziari (ex art. 106 del T.U.B.) nr. 19505.7

R.E.A. n. 457581 e Codice Fiscale e Registro Imprese: 80093390013

Sede Legale: Via Arcivescovado n. 1 –10121 TORINO

Capitale Sociale al 31.12.2018 Euro 35.820.741 variabile

FASCICOLO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO **AL 31 DICEMBRE 2018**

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione ai sensi

del D.Lgs n. 39/2010

1

CONFIDARE S.C.p.A. - Intermediario finanziario vigilato iscritto all'albo - è un Confidi, indipendente ed autonomo, al servizio di tutte le Micro, Piccole e Medie Imprese. Ha radici territoriali ed associative piemontesi ed è attivo a livello nazionale.

web: www.confidare.it

email: info@confidare.it

Filiali/Uffici:

Torino, Milano, Roma, Novara, Alessandria, Asti, Biella, Ciriè, Savona, Gravellona Toce, Rivarolo, Tortona, Fossano, Pinerolo, Vercelli, Napoli.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente Adelio Giorgio FERRARI

Vicepresidenti Luciano PANIATE

Enzo INNOCENTE

Consiglieri

Ferdinando BALZAROTTI

Dario CIOCCA

Marco CONTA

Massimo FOSCALE

Stefano MANNI

Gionata PIRALI

Luigi PIZZIMENTI

Claudio RIZZOLO

Paolo SOTTINI



2

Collegio Sindacale

Presidente Stefano MARZARI

Sindaci effettivi Massimo CASSAROTTO

Massimo ROSSO

Direzione Generale

Direttore Generale Gianmario CARAMANNA

Società di Revisione

Trevor s.r.l.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la nostra Assemblea Annuale si colloca al termine di una lunga fase di transizione e permanente rinnovamento che terminerà con la conclusione volontaria del mandato da parte del Direttore Generale Gianmario Caramanna – il quale rimarrà in Azienda con un altro importante incarico fino a marzo 2020 – e l’avvio dei nuovi assetti a partire dal primo maggio p.v., nel solco del percorso avviato dal dicembre 2003 che ha fin qui realizzato una imponente crescita professionale, produttiva, organizzativa e relazionale da parte del nostro confidi. Oggi **“Confidare S.C.p.A.”** è soggetto autonomo ed intersettoriale, indipendente e proiettato all’intero territorio nazionale, a pieno titolo iscritto al nuovo Albo 106 del Testo Unico Bancario quale Intermediario Finanziario vigilato da Banca d’Italia.

In questo contesto e forte delle proprie radici territoriali e dell’originaria matrice associativa, nel corso del 2018 il nostro Confidi ha portato a compimento con successo la fusione per incorporazione in CONFIDARE di Cogart CNA Piemonte, che ha aperto una fase complessa, ma propedeutica ad un successivo balzo organizzativo e produttivo, nel segno dello sviluppo aziendale e della fruizione del credito (e di servizi innovativi) da parte delle micro, piccole e medie imprese socie. Attraverso l’incorporazione di Cogart CNA Piemonte in CONFIDARE, è nato uno dei maggiori Confidi italiani, con una presenza pressoché egemone in Piemonte ed un’operatività estesa a tutto il territorio nazionale in specie grazie alla Direzione Commerciale, alle Filiali di Milano e Roma, ai nostri Agenti monomandatari ed alle società di mediazione creditizia convenzionate.

Tornando all’attività di CONFIDARE nel 2018, il risultato economico dell’esercizio – in attivo – può dirsi positivo, anche se non compiutamente soddisfacente, in conseguenza degli oneri

straordinari derivanti dalla fusione per incorporazione. Ciò consente, comunque, di esprimere soddisfazione ed orgoglio per i risultati conseguiti sul piano organizzativo come sul versante produttivo: il nostro Confidi si conferma quale strumento in permanente evoluzione, moderno ed efficace, a disposizione e sostegno di tutte le micro, piccole e medie imprese socie.

* * * * *

La gestione amministrativa annuale, chiusa al 31/12/2018 – unitamente a risultati positivi sul piano organizzativo e funzionale, così come sul versante della governance ed operativo – evidenzia un UTILE di esercizio ammontante a Euro 625.433 nonostante l'accantonamento prudenziale di oltre 2,5 milioni di euro al Fondo Rischi. La scelta strategica di procedere con la fusione per incorporazione in CONFIDARE di Cogart CNA Piemonte, conferma la volontà e la capacità di affrontare la perdurante crisi del sistema delle garanzie collettive attraverso il potenziamento della struttura ed il consolidamento dell'operatività sul territorio piemontese oltre che nazionale, preferendo politiche di ordinato sviluppo al piccolo cabotaggio conservativo unendo così, al necessario cambiamento ed il conseguente sviluppo, le innovazioni di processo e di prodotto.

Sono nati nuovi servizi che si sono aggiunti al Credito Diretto, in costante crescita, ed alle Fideiussioni Dirette, quali l'avvio dell'attività volta a gestire direttamente la Finanza Agevolata e l'entrata a regime dell'operatività con Simest, proiettata al sostegno delle nostre imprese impegnate nell'export. Sono nati nuovi rami produttivi territoriali, a partire dal consolidamento di quello lombardo e da quello di Roma e del Lazio, da qualche tempo attivo anche in Campania, testimoniato dal trasferimento della Filiale di Roma in nuovi uffici siti in zona di prestigio adiacente al centro storico.

L'intervenuta delibera da parte del Consiglio di Gestione del Fondo di Garanzia per le PMI che, il 13 marzo 2019, ha dichiarato CONFIDARE "Confidi accreditato" ad operare con la nuova riforma, oltre a confermare l'adeguatezza patrimoniale, la solvibilità e l'efficienza nella gestione del

credito, aprendo nuove prospettive nel rapporto sinergico con le banche convenzionate e convenzionande, rappresenta un riconoscimento importante per il nostro Confidi e le Imprese Socie, che beneficeranno di:

- ✓ Ponderazione zero dello Stato sulla quota garantita dal Confidi in controgaranzia a favore delle banche finanziatrici aumentando la possibilità di accesso al credito;
- ✓ Innalzamento dell'importo massimo finanziabile da 25.000 euro a 35.000 euro per le operazioni di "importo ridotto" senza valutazione attraverso il rating del Fondo;
- ✓ Delega nella valutazione del merito creditizio per le imprese start up e per le operazioni con rischio tripartito fino a 120.000 euro.

Nel salutare e ringraziare per la loro partecipazione i nostri Soci, qui rappresentati dai delegati eletti nelle cinque Assemblee Separate di Area, desideriamo significare che CONFIDARE ha chiuso il 2018 con garanzie erogate in corso d'anno per oltre 93,1 milioni di euro (in linea con gli obiettivi preposti) e Crediti Diretti e Fideiussioni Dirette per oltre 3 milioni di euro (oltre 50% di crescita), i Fondi Propri si mantengono a livelli di eccellenza (31,1 milioni di euro), l'utile operativo ante accantonamenti al Fondo Rischi ammonta a 3,1 milioni di euro (il Fondo Rischi oggi supera i 32 milioni di euro), mentre il conto economico chiude con un risultato positivo pari a 625.433 euro.

Ulteriore conferma della solidità e qualità della nostra azienda si riscontra attraverso il calcolo del CET 1 Capital Ratio, del Tier 1 Capital Ratio e del Total Capital Ratio che al 31.12.2018 sono pari al 20,73%.

Il nostro Confidi, dunque, in un contesto di riferimento migliorato, ma ancora assai travagliato dell'economia nazionale ed in particolare del settore finanziario, ha saputo evidenziare appieno la crescente centralità del proprio ruolo, quale strumento efficace ed efficiente al servizio delle micro, piccole e medie imprese così come dei lavoratori autonomi, dalle imprese artigiane a quelle del commercio, dell'industria, del turismo e del terziario, aggiornando ed implementando - a

livello organizzativo e funzionale - le proprie funzioni in linea con lo status giuridico che ci caratterizza.

Essere oggi tra i pochissimi Confidi di eccellenza nel panorama nazionale (che, ahinoi, continua a non trovare adeguato e giusto riscontro da parte di alcune tra le banche convenzionate) non va comunque considerato né quale elemento acquisito per sempre, né punto di arrivo, ma quale approdo temporaneo da cui ripartire per intraprendere con ancor maggiore energia e determinazione il nostro permanente percorso verso l'eccellenza come accennato all'inizio di questa relazione.

Il perdurare di elementi non positivi (le difficoltà per tante m.P.M.I. di accedere alla liquidità) e, sul nostro versante interno, l'ingente fardello dovuto ai crediti deteriorati ed alle sofferenze (sebbene in un trend meno marcato rispetto agli anni precedenti), non ha minato la tenuta dei crediti garantiti erogati attraverso le banche convenzionate, che – come già detto - sono anzi cresciuti nel 2018, benché le delibere dei nostri Organi vengano effettuate, grazie ad una sempre più puntuale analisi preventiva del merito creditizio da parte della nostra Direzione Crediti, sulla base di un atteggiamento prudentiale.

I risultati conseguiti nel 2018 – garanzie erogate in corso d'anno nel 2018 pari a 93,1 milioni di euro (n. 3.144 pratiche da noi garantite effettivamente erogate), equivalenti ad oltre 159,6 milioni di euro di finanziamenti ed affidamenti garantiti – vanno considerati, se non ottimali, comunque buoni ed in controtendenza rispetto a quanto emerge dal sistema delle garanzie mutualistiche a livello nazionale che purtroppo sembra evidenziare complessivamente un perdurante calo. Inoltre, per quanto attiene a CONFIDARE, all'ammontare delle garanzie erogate nel 2018 va altresì aggiunta la somma pari ad euro 3.028.053,02 (n. 124 pratiche) erogata direttamente attraverso il Credito Diretto e le Fideiussioni Dirette.

Tali positive risultanze produttive, oltre che da un quadro strategico di riferimento volto all'ordinata e programmata espansione, derivano dalla peculiarità del nostro Confidi che da anni opera attraverso distinti canali distributivi: canale diretto (comprendente, oltre alla struttura

portante costituita dal personale dipendente e dagli agenti monomandatari, anche i “segnalatori/procacciatori d'affari” iscritti all'OAM, con le Associazioni Confartigianato e CNA territoriali convenzionate) e canale della mediazione creditizia.

Il canale distributivo diretto – che conta tutte le Filiali del Confidi e dunque il nostro personale dipendente (67 unità a fine 2018) nonché selezionati Agenti monomandatari iscritti all'O.A.M. - ha inciso per il 93,5% dei nostri volumi, registrando una assoluta prevalenza. Come si diceva poc'anzi, in quest'ambito è compreso anche il cosiddetto canale associativo (segnalazioni di pratiche da parte delle Confartigianato territoriali convenzionate): purtroppo le pratiche istruite dal Confidi su segnalazione delle Associazioni convenzionate (nel 2018 non era ancora compiutamente avviato il rapporto convenzionato con le Associazioni CNA) confermano il progressivo decremento che nel 2018 porta ad un ammontare complessivo pari al 1,1% (1 milione di euro) della produzione totale.

Invece, il canale distributivo di cui fanno parte primarie Società di Mediazione Creditizia iscritte all'OAM convenzionate ed all'uopo contrattualizzate e le garanzie rilasciate a favore di altri Confidi 106, ha segnato un complessivo incremento passando da 5,5 a 6 milioni di euro (6,5% di incidenza sulla produttività totale 2018).

Sul versante organizzativo, anche l'anno 2018 ha visto un ulteriore potenziamento e sviluppo armonico delle funzioni in seno alla struttura, peraltro in permanente divenire, nel rispetto delle istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari emanate da Banca d'Italia, e le indicazioni circa le funzioni della Direzione Generale, di Risk Management e di controllo, di Audit e Compliance.

Peraltro, anche nello scorso anno 2018 ci siamo avvalsi di specifiche consulenze ad alto valore aggiunto - in primis quella del dott. Andrea Onofri, sulla formulazione/revisione del Piano Strategico e resoconto ICAAP, ed altre ancora nel settore della formazione ed in materia di sicurezza – e, senza soluzione di continuità, abbiamo proseguito ed intensificato il processo di crescita professionale, individuale e collettiva, delle nostre risorse umane, dirette e gestite nel segno del “merito” dal nostro Direttore Generale che funge da fulcro delle attività aziendali, tradizionali ed

innovative, e si dedica, oltre che ad implementare le motivazioni tra i collaboratori, anche allo sviluppo delle relazioni aziendali, interne ed esterne.

* * * * *

La realtà piemontese e dell'intero Nord Ovest (ma anche il Lazio), come l'intero Paese, nel 2018 ha visto una crescita - positiva ma ancora modesta ed insufficiente - del Prodotto Interno Lordo. I nostri territori continuano a subire le perduranti difficoltà da parte di tante m.P.M.I.: occorre il diffondersi di una ripresa economica capace di investire compiutamente il sistema produttivo e dei servizi. Anche se allo stato appare superata la fase recessiva e si manifestino segnali di ripresa però ancora insufficienti ed a macchia di leopardo, l'Italia infatti attraversa una fase difficile prossima alla recessione tecnica, con un Pil che ha arrestato la propria crescita.

Perdurano le difficoltà nel settore creditizio e diminuiscono i crediti bancari a favore del m.P.M.I., si arresta la crescita esponenziale delle Sofferenze e dei Crediti deteriorati, pur continuando a lievitare.

In CONFIDARE, le escussioni autorizzate nell'ultimo triennio ammontano a 43 milioni di Euro (di cui Euro 15 milioni acquisiti a seguito dell'incorporazione di Cogart CNA Piemonte), mentre l'ammontare delle sofferenze di firma in essere al 31.12.2018 è pari a 37,2 milioni di Euro, cui si aggiungono gli altri crediti di firma deteriorati per una somma di circa 37,1 milioni di Euro. A tal proposito i nostri dati evidenziano la particolare situazione di sofferenze che travagliano il sistema finanziario (banche e confidi), un travaglio che colpisce in maggior misura le micro, Piccole e Medie Imprese. Ciò viene spesso utilizzato dagli istituti di credito per contrarre il credito ed agire con sempre maggior cautela, lasciando nel limbo molte delle richieste avanzate dalle piccole imprese e mettendo ad incaglio le aziende con tempistiche decisamente ridotte rispetto al passato, talvolta anche al solo manifestarsi dei primi segnali di andamento anomalo.

Crescono così le responsabilità nostre e dell'intero sistema delle garanzie mutualistiche che necessita di nuove risorse volte, nella fattispecie, più che alla diretta ricapitalizzazione e patrimonializzazione (in specie se regolati da precisi obblighi di accantonamento e dalla normativa ICAAP circa il monitoraggio dei rischi e dei Fondi Propri), al potenziamento dei Fondi Rischi ed al sistema delle controgaranzie e riassicurazioni.

A tal proposito salutiamo favorevolmente l'intervenuta assegnazione a CONFIDARE, con determinazione dirigenziale n. 623 del 20 dicembre 2018, in attuazione della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi", di un contributo pari a Euro 4,7 milioni da parte della Regione Piemonte, destinato ad incrementare il Fondo Rischi. Tale contributo consentirà il rilascio di garanzie a favore delle Imprese Socie che godranno di una specifica forte scontistica, per almeno il quintuplo del contributo concesso con riferimento all'importo garantito.

CONFIDARE ha inoltre fattivamente avviato il rilascio di garanzie a valere sul contributo ricevuto ai sensi del D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014 (anch'esse con l'applicazione di un tariffario agevolato per le Imprese Socie).

Da ultimo, la tanto attesa riforma del Fondo Centrale di Garanzia – strumento essenziale di politica economica a favore delle micro, Piccole e Medie Imprese – entrata ufficialmente in vigore il 15 marzo 2019 con nuove Disposizioni Operative, i cui punti cardine sono l'introduzione di un nuovo modello di rating interno con la ridefinizione delle modalità di ammissione e di intervento, un ampliamento della platea dei potenziali beneficiari ed un maggiore orientamento verso la copertura dei finanziamenti a fronte di investimenti.

Nel settore del credito, il problema primario per le m.P.M.I. non risulta oggi essere quello derivante dal costo del denaro – seppure segnaliamo, in taluni casi, un livello elevato degli spread applicati da alcuni istituti di credito – ma, come accennato poc'anzi, dalle difficoltà nell'accesso al credito in specie relativamente all'approvvigionamento di liquidità.

La nostra decisione di avviare da marzo 2016 anche un'attività di "Credito Diretto" concesso con utilizzo di risorse proprie, si è rivelata corretta e sta raccogliendo il significativo consenso da parte dei nostri Soci. Ma ciò, - dobbiamo riconoscerlo, richiamando nel contempo le banche alle rispettive responsabilità - seppur meritevole ed inequivoco segnale concreto del nuovo corso avviato dal nostro Confidi, rappresenta una "goccia nel mare", una risposta insufficiente rispetto alle necessità delle imprese.

* * * * *

La funzione essenziale esercitata dal sistema delle garanzie mutualistiche anche in questa fase economica emerge compiutamente: senza il credito garantito attraverso i Confidi – ed in specie i Confidi 106 - non poche micro e piccole imprese sarebbero state, o sarebbero oggi, costrette a esporsi a situazioni finanziarie assai critiche, in alcuni casi senza possibile ritorno, se non a rischi usurari.

10

Per parte sua, in quest'ambito CONFIDARE ha avviato un'azione attiva e permanente di monitoraggio, facendo altresì ricorso - al fine di mitigare il rischio di credito e sostenere al meglio con le proprie garanzie le imprese socie - alle diverse forme di controgaranzia e di riassicurazione disponibili, ahinoi scarse a livello generale, ed ormai assenti, in Piemonte per quanto attiene alle riassicurazioni regionali.

Nel corso dell'anno 2018 – su un totale di garanzie erogate pari a euro 93.125.485 – abbiamo ottenuto l'approvazione della controgaranzia del Fondo Centrale attraverso MCC per 1.512 posizioni pari ad un importo finanziato di euro 105.787.429 ed un importo garantito di euro 64.114.859 (in incremento sia come numero di operazioni sia in termini di volumi rispetto agli anni precedenti). L'incidenza della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia è stata del 68,8% del totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Per quanto riguarda le Riassicurazione Fei - Cosme ed altre riassicurazioni regionali nell'anno 2018 sono state riassicurate ed erogate n. 1.366 pratiche (di cui n. 1.364 in capo al Fei Cosme), per un importo complessivo finanziato di euro 45.201.018 ed un volume di garantito pari a euro 25.198.685 (di cui euro 25.013.588 in capo al Fei – Cosme). L'incidenza delle diverse riassicurazioni, Fei e regionali, è stata pari al 27% del totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Tali forme di mitigazione del rischio sono state da noi utilizzate attraverso distinte opportunità di controgaranzia e riassicurazione che, complessivamente, hanno consentito la "copertura" del 96% delle garanzie effettivamente erogate.

* * * * *

CONFIDARE anche nel 2018 ha visto la prevalenza delle garanzie su operazioni a breve e per liquidità (pari al 71% dei volumi), accompagnata però da un buon andamento delle garanzie sugli investimenti e sui programmi di sviluppo.

11

Tutte le convenzioni in essere con i principali Istituti di Credito operanti sul territorio nazionale e regionale, implementate nel numero, sono state costantemente oggetto di attento monitoraggio da parte della Direzione Crediti e, laddove possibile, sono state aggiornate ed implementate. La nostra costante azione, tra l'altro, ha in molti casi fin qui consentito, per gli affidamenti da noi garantiti, una mitigazione degli spread applicati ai finanziamenti da parte delle banche, a carico delle imprese socie.

Il rapporto con il sistema bancario costituisce un elemento centrale, un cardine insostituibile su cui si incentra la nostra operatività. Nell'evidenziarne la valenza, non possiamo però sottacere come gli sviluppi in divenire e le pesanti difficoltà patrimoniali e gestionali in seno a non pochi tra gli istituti convenzionati, così come – per altro verso – la messa in liquidazione di altri Confidi in specie in Piemonte, abbiano reso il rapporto più difficile e complesso, quando non conflittuale, rispetto al periodo precedente.

Di seguito, desideriamo evidenziare – tra le banche convenzionate – gli istituti di credito con cui nel 2018 abbiamo sviluppato la maggiore attività, indicando le banche che si collocano ai primi dodici posti in relazione alla fruizione delle nostre garanzie su affidamenti e finanziamenti erogati in corso d’anno:

1.	Intesa Sanpaolo	Euro	14.281.467	15,3%	nel 2017:	12,9%
2.	Banco BPM	Euro	13.230.900	14,2%	nel 2017:	19,3%
3.	Biverbanca	Euro	11.450.958	12,3%	nel 2017:	11,1%
4.	UBI Banca	Euro	7.580.585	8,1%	nel 2017:	5,7%
5.	Unicredit	Euro	6.809.310	7,3%	nel 2017:	7,6%
6.	Banca Nazionale del Lavoro	Euro	6.684.700	7,2%	nel 2017:	3,8%
7.	Banca Sella	Euro	5.062.380	5,5%	nel 2017:	2,6%
8.	Banca d’Alba	Euro	4.651.097	5,0%	nel 2017:	4,7%
9.	Carige	Euro	4.409.352	4,7%	nel 2017:	3,8%
10.	C.R. Asti	Euro	3.593.300	3,9%	nel 2017:	3,2%
11.	Monte dei Paschi	Euro	3.376.250	3,6%	nel 2017:	5,7%
12.	Banca Popolare di Milano	Euro	3.168.800	3,4%	nel 2017:	6,0%
13.	Altri Istituti	Euro	8.826.386	9,5%	nel 2017:	13,6%

* * * * *

Le nostre Risorse Umane (comprendenti il personale dipendente e gli agenti in attività finanziaria iscritti all’O.A.M. operanti su mandato monomandatario), sono state dinamicamente gestite e potenziate attraverso l’azione svolta dal nostro Direttore Generale, oltre che mediante l’operazione di incorporazione di Cogart CNA Piemonte (che ha comportato l’ingresso di 13 unità): al 31/12/2018 contiamo sessantasette unità, di cui la stragrande maggioranza impiegata a tempo pieno

(dieci sono part time) ed una in aspettativa per soprappiunto incarico istituzionale, unitamente a 11 Agenti.

Le nostre risorse umane, secondo il disposto statutario e regolamentare, hanno quale riferimento univoco il Direttore Generale (che delega alla Responsabile della Segreteria la gestione operativa meramente ordinaria), e sono organizzate – oltre che attraverso la nostra Sede legale e Sede Centrale torinese (comprendente Presidenza, Direzione Generale, Direzione Crediti, Direzione Amministrativa, Direzione Commerciale, Direzione Mitigazione Rischi e Contenzioso, Area Amministrativa, Area Fidi, Area Mitigazione Rischi e Contenzioso, Area Rischi e Controlli, servizio IT, Segreteria Generale ed Ufficio reclami) – in definite Aree Territoriali cui fanno capo le Filiali e tutti i Punti Credito territoriali.

* * * * *

Nel 2018 i Fondi Propri hanno registrato un incremento attestandosi oltre la soglia dei 31 milioni di Euro, mentre i parametri ufficiali che testimoniano l'ottima solvibilità del nostro Confidi – il CET 1 - Capital Ratio, il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio – sono pari a 20,73%.

Sempre nel 2018 l'attività ha registrato le seguenti movimentazioni:

Al 31.12.2018 le aziende Socie sono n. 31.079 di cui n. 676 ammesse nell'anno 2018 (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2528 del codice civile), a fronte delle quali sono state incamerate quale tassa di ammissione Euro 134.118, e n. 11.874 derivanti dall'incorporazione di Cogart CNA Piemonte.

I Soci receduti, decaduti ed esclusi nel 2018 ammontano complessivamente a n. 1.694.

I Soci al 31.12.2018 - suddivisi per settore di appartenenza – risultano dunque essere:

Imprese Artigiane n. 19.476 pari al 63%.

Piccole e Medie Imprese n. 11.603 pari al 37% (di cui n. 3.849 imprese commerciali).

A fronte di circa 193 milioni di Euro di finanziamenti deliberati dagli Organi aziendali (compreso il deliberato del Confidi incorporato), i finanziamenti effettivamente erogati nel corso dell'anno 2018 ammontano complessivamente a Euro 159.645.887.

Nel 2018 le garanzie rilasciate ed effettivamente erogate sono pari a Euro 93.125.485 così ripartite:

- Operazioni a medio/lungo termine: garanzie erogate per Euro 35.178.459.
- Operazioni a breve termine: garanzie erogate per Euro 57.947.026.

I dati qui esposti testimoniano il ruolo assunto dal nostro Confidi sia nell'assistenza ex post alle imprese (anche a quelle in temporanea difficoltà), sia nella prevenzione ex ante di situazioni di crisi di liquidità, grazie all'ormai consolidata funzione di facilitatori dell'accesso al credito a favore delle aziende artigiane e delle micro, piccole e medie imprese.

Nel dettaglio, si evidenziano - a fronte delle attività di prestazione della garanzia - le seguenti voci di ricavo:

- Commissioni attivazione garanzia (diritti istruttoria) Euro 2.268.920.
- Commissioni di garanzia una tantum Euro 2.771.423.

Si fa presente che gli introiti relativi al commissionale, fin dal 2010, sono computati – come previsto dalla normativa di Banca d'Italia – per competenza, non per cassa come avveniva negli esercizi precedenti.

* * * * *

Nelle successive tabelle - al fine di rendere sinteticamente più semplice la lettura e l'analisi dell'attività aggregata – riportiamo lo Stato Patrimoniale attivo e passivo e il Conto Economico.

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
10	Cassa e disponibilità liquide	421	556
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.014.111	4.148.248
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.492.291	26.063.928
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.723.668	36.162.129
70	Partecipazioni	77.466	74.317
80	Attività materiali	3.508.912	1.076.925
90	Attività immateriali	5.245	-
100	Attività fiscali a) correnti	29.784	15.736
120	Altre attività	154.792	106.433
TOTALE ATTIVO		90.006.690	67.648.272

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2018	31.12.2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti	4.680.567	2.320.900
60	Passività fiscali a) correnti	14.937	7.157
80	Altre passività	21.261.591	15.214.869
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.425.918	905.619
100	Fondi per rischi e oneri	32.828.364	21.204.060
110	Capitale	35.820.741	33.149.873
150	Riserve	(7.678.936)	(7.325.786)
160	Riserve da valutazione	1.028.075	1.742.158
170	Utile (Perdita) d'esercizio	625.433	429.422
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		90.006.690	67.648.272

Conto Economico

VOCI		31.12.2018	31.12.2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.153.807	1.072.247
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(167)	(72)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.153.640	1.072.175
40	Commissioni attive	2.771.423	2.234.023
50	Commissioni passive	(234.041)	(204.523)
60	COMMISSIONI NETTE	2.537.382	2.029.500
70	Dividendi e proventi assimilati	11.900	11.604
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244	497.143
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(93.724)	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.609.442	3.610.422
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.580.516) (58.657)	(502.140) -
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(1.029.731)	3.108.282
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(3.323.582) (2.073.771)	(2.654.253) (1.198.909)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	5.079.881 (419.718)	(279.011) (1.017.471)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(137.429)	(73.278)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.748)	-
200	Altri proventi e oneri di gestione	2.633.712	2.621.903
210	COSTI OPERATIVI	1.754.345	(2.601.019)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.149	-
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	727.763	507.263
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(102.330)	(77.841)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	625.433	429.422
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	625.433	429.422

Si evidenzia che si perviene all'utile di esercizio pari a Euro 625 mila dopo aver proceduto ad ulteriori accantonamenti al Fondo Rischi proprio per oltre 2,5 milioni, che si aggiungono ad Euro 900 mila percepiti dai soci a titolo di contributo una tantum per il potenziamento del Fondo Rischi ed integralmente accantonati.

Operazione di fusione

Il 5 ottobre 2018 si è realizzata l'operazione di fusione per incorporazione di Cogart CNA Piemonte in CONFIDARE, avente effetto fiscale retroattivo al 01/07/2018, ai sensi dell'articolo 172 del TUIR. Ai fini di una rappresentazione degli effetti di tale fusione e delle principali dinamiche economiche e patrimoniali della stessa, di seguito si presenta un dettaglio dello stato patrimoniale e del conto economico 2018 comparato con il proforma aggregato del 2017 dei due confidi partecipanti alla fusione.

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	31/12/2017 Proforma aggregato	Variazioni assolute
10	Cassa e disponibilità liquide	421	1.696	(1.275)
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.014.111	4.149.843	(2.135.732)
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.492.291	38.643.448	(10.151.157)
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) crediti verso banche	22.453.786	26.633.479	(4.179.693)
	b) crediti verso società finanziarie	444.542	98.469	346.073
	c) crediti verso clientela	32.825.340	19.148.410	13.676.930
70	Partecipazioni	77.466	74.317	3.149
80	Attività materiali	3.508.912	3.631.018	(122.106)
90	Attività immateriali	5.245	9.231	(3.986)
100	Attività fiscali - a) correnti	29.784	19.101	10.683
120	Altre attività	154.792	2.656.036	(2.501.244)
TOTALE ATTIVO		90.006.690	95.065.048	(5.058.358)

17

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2018	31/12/2017 Proforma aggregato	Variazioni assolute
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti	4.680.567	4.402.879	277.688
60	Passività fiscali - a) correnti	14.937	73.170	(58.233)
80	Altre passività	21.261.591	19.975.669	1.285.922
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.425.918	1.774.727	(348.809)
100	Fondi per rischi e oneri:			
	a) impegni e garanzie rilasciate	31.065.332	29.623.828	1.441.504
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.763.032	1.072.651	690.381
110	Capitale	35.820.741	52.236.785	(16.416.044)
150	Riserve	(7.678.936)	(15.344.549)	7.665.613
160	Riserve da valutazione	1.028.075	2.014.329	(986.254)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	625.433	(764.441)	1.389.874
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		90.006.690	95.065.048	(5.058.358)

Si evidenzia che l'Assemblea straordinaria dei Soci di Cogart CNA Piemonte, in data 26.07.2018, ha deliberato di ridurre il Capitale Sociale da Euro 19.079.580 ad Euro 4.621.991 al fine di ripianare le perdite subite dalla società sino alla data del 30.06.2018, ammontanti complessivamente ad Euro 14.436.114.

Conto Economico

VOCI		31.12.2018	31/12/2017 Proforma aggregato	Variazioni assolute
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.153.807	1.432.116	(278.309)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(167)	(267)	100
30	MARGINE DI INTERESSE	1.153.640	1.431.849	(278.209)
40	Commissioni attive	2.771.423	4.713.885	(1.942.462)
50	Commissioni passive	(234.041)	(243.946)	9.905
60	COMMISSIONI NETTE	2.537.382	4.469.939	(1.932.557)
70	Dividendi e proventi assimilati	11.900	11.669	231
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:			
	<i>b</i>) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244	842.743	(842.499)
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	<i>b</i>) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(93.724)	-	(93.724)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.609.442	6.756.200	(3.146.758)
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:			
	<i>a</i>) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.580.516)	(1.259.319)	(3.321.197)
	<i>b</i>) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(58.657)	-	(58.657)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(1.029.731)	5.496.881	(6.526.612)
160	Spese amministrative:			
	<i>a</i>) spese per il personale	(3.323.582)	(4.586.800)	1.263.218
	<i>b</i>) altre spese amministrative	(2.073.771)	(2.559.957)	486.186
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			
	<i>a</i>) impegni e garanzie rilasciate	5.079.881	(957.390)	6.037.271
	<i>b</i>) altri accantonamenti netti	(419.718)	(1.017.471)	597.753
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(137.429)	(184.964)	47.535
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.748)	(9.237)	4.489
200	Altri proventi e oneri di gestione	2.633.712	3.182.509	(548.797)
210	COSTI OPERATIVI	1.754.345	(6.133.310)	7.887.655
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.149	-	3.149
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	727.763	(636.429)	1.364.192
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(102.330)	(128.012)	25.682
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	625.433	(764.441)	1.389.874
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	625.433	(764.441)	1.389.874

Passando ora all'esame delle risultanze dell'esercizio 2018 si evidenzia come i criteri delle scelte attuate per dare corso all'attività del nostro Confidi – secondo quanto evidenziano i successivi dati - confermino il pieno rispetto di quanto previsto dall'oggetto sociale all'articolo 3 dello Statuto e dello spirito della mutualità, sancito dalla Legge 59/92 ed in particolar modo ai sensi dell'art. 2 comma 1 della stessa legge.

* * * * *

Ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile vengono indicati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico:

- a) promozione commerciale Soci
- b) gestione dei rischi assunti
- c) gestione crediti e sofferenze
- d) gestione patrimoniale a basso profilo di rischio
- e) formazione permanente

a) Promozione commerciale Soci

La promozione del sistema è stata sviluppata su due livelli di iniziativa:

- attività commerciale esterna
- materiale informativo e/o promozionale

Vengono sviluppate anche altre attività promozionali – svolte anche attraverso un Gruppo Marketing facente capo alla Direzione Generale - che coinvolgono il personale del Confidi in numerose iniziative di presentazione alle imprese - ed alle agenzie bancarie attive in specie nei territori del Nord Ovest, in Lombardia e nel Lazio - dei vari strumenti creditizi e delle nostre garanzie.

Contestualmente sono state svolte attività di presentazione del nostro Confidi alle Istituzioni, pubbliche e private, e sono in essere sinergie operative con alcune Associazioni Confartigianato e CNA territoriali e con i principali Istituti di Credito.

Il ruolo dell'attività di pre-istruttoria del Confidi si conferma come uno strumento importante ed il suo progressivo riconoscimento formale – a seguito della piena adozione fin dal dicembre 2009 del rating interno – da parte del sistema bancario permette al nostro Confidi di rafforzare e meglio caratterizzare il ruolo di accompagnamento delle aziende nell'accesso al finanziamento bancario.

b) Gestione dei rischi assunti

L'Area Controgaranzie–Riassicurazioni e Contenzioso, così come l'Area Rischi e Controlli, hanno fortemente implementato il livello di professionalità nelle attività di monitoraggio, gestione operativa, controllo e verifica.

Il Confidi ha inoltre attivato gli strumenti utili a ridurre ed ottimizzare i rischi assunti a fronte delle operazioni a breve, medio e lungo termine: dalle riassicurazioni alle controgaranzie del Fondo Centrale.

Per quanto riguarda gli altri rischi che influenzano l'attività del Confidi si rimanda a quanto esposto nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

c) Gestione Crediti e sofferenze

A fronte dell'attività di prestazione di garanzia, nel corso dell'esercizio 2018 si rilevano complessivamente esborsi per richieste di escussione da parte degli Istituti di Credito convenzionati pari a Euro 13.484.642. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2018 sono state effettuate due operazioni di saldo e stralcio che hanno comportato un esborso complessivo pari a Euro 4,3 milioni, oltre a generare riprese di valore per complessivi Euro 2,1 milioni. Quale riassicurazione e/o controgaranzia abbiamo ricevuto nell'anno 2018 l'importo di Euro 2.547.795.

I crediti (sofferenze di cassa) sono stati iscritti al presumibile valore di realizzo, dedotta la quota pari a Euro 24.553.500 a seguito delle svalutazioni effettuate.

Dall'esame delle insolvenze concernenti l'esercizio emerge una situazione di persistenza rispetto al trend negativo dei precedenti esercizi, ma si rileva positivamente come tale trend si mantenga comunque inferiore alle medie fisiologiche attuali del sistema bancario: ciò nonostante fin dal dicembre 2013, con l'adozione della Loss Given Default, abbiamo ulteriormente e sensibilmente incrementato gli accantonamenti.

Parallelamente sono state attivate tutte le idonee misure di tutela dei crediti nei confronti delle imprese associate, attraverso attività stragiudiziali e giudiziali mediante studi legali convenzionati.

d) Gestione patrimoniale a basso profilo di rischio

Per quanto riguarda la gestione delle risorse patrimoniali che presentano un totale complessivo di Euro 29.795.313, si conferma la ricerca di un basso profilo di rischio per la loro gestione. Si ricorda a tal proposito che da tempo gli organi del nostro Confidi hanno deliberato un documento relativo al "Sistema dei limiti per il portafoglio", aggiornato nel mese di gennaio 2018 al fine allinearsi a quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 ed ulteriormente implementato nel mese di dicembre 2018, concepito per presidiare alcuni tra i principali rischi che connotano la gestione del portafoglio di strumenti finanziari di proprietà:

- Limiti per profilo di rischio dello strumento finanziario;
- Limiti di concentrazione per tipologia di emittente;
- Limiti di concentrazione per singolo emittente;
- Limiti di composizione per titoli di debito a tasso fisso e a tasso variabile.

e) Formazione permanente

L'attività di formazione, da tempo da occasionale divenuta permanente, si è articolata promuovendo adeguati momenti informativi e formativi (in aula, con aggiornamenti periodici anche attraverso videoconferenze via internet e skype) e parallelamente si è seguita la necessaria, permanente implementazione dei software gestionali e di collegamento.

Le nostre Risorse Umane, sempre maggiormente attente e consapevoli dell'importanza e della necessità di accrescere le proprie competenze, hanno compiutamente fatto fronte ai tanti nuovi impegni e compiti professionali: infatti, la partecipazione ai corsi di formazione e autoformazione ha riscontrato buon interesse da parte dei Collaboratori. Il progetto si è articolato in corsi specifici, affiancamenti e lezioni collettive relative al merito creditizio ed all'ottimizzazione nell'utilizzo del software gestionale, al marketing promozionale, all'antiriciclaggio ed alla privacy.

Inoltre, la nostra azienda persegue l'obiettivo di fornire a tutte le risorse che ricoprono ruoli di tipo commerciale un'adeguata ed aggiornata formazione tecnica in ambito finanziario.

Il nostro Confidi nel 2018 ha ricevuto dal Ministero del Tesoro quanto di sua spettanza in ordine al Fondo Antiusura, pari ad Euro 240.790.

Gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata al Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali. La Policy denominata "Policy e Regolamento sulla Protezione dei Dati Personali (Data Protection)", approvata dal Consiglio di Amministrazione, prevede al suo interno anche la sezione dedicata a misure di sicurezza ed organizzative.

Riteniamo invece utile evidenziare, infine, sinteticamente alcune delle voci più significative, non già approfondite e dettagliate precedentemente nella presente relazione degli Amministratori, del bilancio di esercizio 2018.

In particolare:

ATTIVITA'

- valore immobilizzazioni materiali per complessivi Euro 3.508.912, di cui Euro 2,5 milioni acquisiti attraverso l'incorporazione di Cogart CNA Piemonte;
- valore attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico Euro 2.014.111, di cui Euro 3 mila acquisiti attraverso l'incorporazione di Cogart CNA Piemonte;
- valore attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Euro 28.492.291, di cui Euro 5,1 milioni acquisiti attraverso l'incorporazione di Cogart CNA Piemonte;
- valore attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - investimenti Euro 16.763.190, di cui Euro 7,1 milioni acquisiti attraverso l'incorporazione di Cogart CNA Piemonte.

RISERVE PATRIMONIALI

Riserva legale Euro 173.937

Fondo Riassicurazione Artigiancredit Euro 45.766

Altre riserve Euro 705.331

Riserva di rivalutazione Euro 1.121.868: tale riserva si riferisce, per l'appunto ad una rivalutazione sugli immobili effettuata in parte nel 2008 e successivamente integrata nel 2017, il cui valore contabile era inferiore al valore di mercato.

CONTO ECONOMICO

Complessivamente rileviamo infine un totale di componenti positivi di conto economico pari a Euro 15.536.365 contro Euro 14.910.932 di componenti negativi di conto economico. Pertanto, il risultato di esercizio evidenzia un utile pari a Euro 625.433.

Dall'analisi della gestione operativa emerge la situazione di seguito riportata, che evidenzia il buon livello di efficienza gestionale del Confidi:

	31/12/2018	31/12/2017
COSTI OPERATIVI:	5.641.747	3.983.134
Spese personale	3.323.582	2.654.253
Spese Amministrative	2.073.771	1.198.909
Ammortamenti	142.177	73.278
Altri oneri di gestione	102.217	56.694
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE IMPLEMENTATO	6.345.371	6.289.019
Margine di intermediazione	3.609.442	3.610.422
Altri proventi di gestione (*)	2.735.929	2.678.597
RAPPORTO TRA COSTI OPERATIVI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (COST/INCOME)	88,91%	63,33%

(*) Gli altri proventi di gestione comprendono i ricavi percepiti a fronte della gestione e dell'istruttoria delle pratiche di garanzia, che si contrappongono direttamente ai costi amministrativi (sia spese del personale che altre spese amministrative).

Si precisa che l'incremento della percentuale rispetto all'anno 2017 è da ricondursi prevalentemente ai valori derivanti dalla fusione di Cogart CNA Piemonte in CONFIDARE, effettuata nel 2018. Tale valore è previsto in riduzione già a partire dall'anno in corso, così come previsto dal Piano Strategico 2019-2021 deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2018.

24

Costi del personale dipendente così suddivisi:

- salari pari a Euro 2.218.314, oneri sociali Euro 668.501, spese previdenziali Euro 7.415 e accantonamenti TFR Euro 186.696.

Compensi a terzi così suddivisi:

- compensi agli Amministratori Euro 134.890, emolumenti del Collegio Sindacale Euro 84.421 comprensivi di Iva indetraibile e spese per costi collaborazioni esterne professionali Euro 262.478, costi per compenso del soggetto incaricato del controllo contabile Euro 37.973 comprensivo di Iva indetraibile.

Spese generali così suddivise per le voci più significative:

- affitti per Euro 164.898, utenze telefoniche fisse e mobili per Euro 79.126, spese condominiali e riscaldamento Euro 57.112, spese postali Euro 13.703, energia elettrica Euro 24.998, carburanti per Euro 25.999 e manutenzioni varie Euro 24.048.

Oneri finanziari così suddivisi:

- interessi passivi indeducibili pari a Euro 119.
- ammortamenti suddivisi in: Fabbricati Euro 100.510, Impianti Euro 10.514, mobili ed arredi Euro 6.541, attrezzatura e macchine d'ufficio Euro 12.877, manutenzione beni di terzi Euro 6.252, automezzi Euro 530, attrezzature Euro 204.

Si è accantonato al Fondo di garanzia interconsortile D.L. 326/2003 art. 13 lo 0,5 per mille pari a Euro 46.563, calcolato sulle garanzie concesse nell'anno a fronte di finanziamenti erogati nell'anno 2018 ammontanti ad Euro 93.125.485.

L'accantonamento – secondo le stime prudenziali proprie di un Confidi iscritto all'Albo 106, con l'implementazione intervenuta nel dicembre 2013 e l'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 – per rischi su garanzie prestate è pari a Euro 3.427.364 (di cui 900 mila derivanti dal contributo una tantum a fondo perduto) a fronte di un utilizzo pari a Euro 5.675.587. Si evidenzia che, con determinazione dirigenziale n. 623 del 20 dicembre 2018, in attuazione della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi", la Regione Piemonte ha concesso un contributo pari a Euro 4,7 milioni destinato ad incrementare il Fondo Rischi.

Di seguito si riporta il dettaglio del fondo rischi, costituito per Euro 27.569.417 da fondi propri e per Euro 5.231.640 da fondi di terzi, per un TOTALE di Euro 32.801.057:

Fondi propri	27.569.417
Fondi di terzi	5.231.640
<i>di cui Fondi Legge 108 Antiusura</i>	<i>467.193</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalle Camere di Commercio</i>	<i>56.557</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte</i>	<i>4.707.890</i>
TOTALE	32.801.057

Il Consiglio d'Amministrazione ai fini di certificare lo stato di Cooperativa a mutualità prevalente dell'Ente come richiesto dall'art. 2512 del c.c., come modificato dal D.lgs. 6/2003, indica i seguenti valori con la finalità di stabilire la percentuale di cui all'art. 2513 lett. a, ovvero il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci pari a Euro 5.506.109 e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore) pari a Euro 5.691.707, che risulta essere pari al 96,7%.

Ricavi da prestazioni di servizi verso soci	
Commissioni di garanzia una tantum	2.761.607
Commissioni attivazione garanzia	2.268.920
Tassa ammissione	139.930
Commissioni moratoria	10.919
Credito diretto	212.171
Leggi speciali	8.846
Dossier PI.CO.	45.616
Contributo straordinario una tantum	58.100
TOTALE	5.506.109

TOTALE RICAVI	5.691.707
---------------	-----------

RAPPORTO TRA RICAVI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI VERSO SOCI E TOTALE RICAVI	96,7%
--	-------

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato influenzato da talune poste straordinarie così riassumibili:

- riduzioni di valore sui crediti verso la clientela per Euro 3,6 milioni (di cui riferibili all'operazione di fusione Cogart CNA Piemonte Euro 3,3 milioni);
- maggiori accantonamenti sul portafoglio garanzie ex Cogart CNA Piemonte per Euro 900 mila;
- risultato negativo della società incorporata dal 1 luglio alla data di efficacia della fusione pari a Euro 400 mila;
- maggiori spese amministrative, connesse all'operazione straordinaria, per circa 400 mila;
- a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1 gennaio 2018, a copertura del rischio di credito di firma sono state considerate anche le quote residue dei ricavi su commissioni pluriennali già incassate ma di competenza di futuri esercizi generando così un beneficio a conto economico pari a Euro 800 mila;
- contributo ricevuto dalla Regione Piemonte pari ad Euro 4,7 milioni, destinato ad incrementare dei Fondo Rischi dei Confidi.

* * * * *

Per ciò che attiene all'evoluzione prevedibile della gestione si evidenzia che CONFIDARE, in sede stesura del Piano Strategico triennale (approvato a dicembre 2018), attraverso l'analisi dell'evoluzione delle economie regionali ove opera, ha individuato i propri punti di forza e di debolezza, collocandoli nella cornice, più ampia, delle minacce, ma anche delle opportunità che caratterizzano i mercati di riferimento.

L'analisi della Banca d'Italia sull'Economia delle regioni italiane, pubblicata nel mese di dicembre 2018, evidenziava, con riferimento al primo semestre 2018, la crescita della domanda di credito delle imprese in tutte le aree del Paese unitamente alla distensione dei criteri di offerta. Nel

complesso, mostrava quindi un miglioramento nelle condizioni di accesso al credito che si è manifestato attraverso un incremento delle quantità offerte e, in minor misura, in un calo degli spread applicati alla clientela. L'ultimo trimestre dell'anno ed i primi mesi del 2019 mostrano però un rallentamento della crescita dell'economia italiana per l'anno in corso. Ciò nonostante, al momento, le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese.

In tale contesto il Confidi sta operando al fine di acquisire nuove quote di mercato, sia puntando sul comparto delle garanzie (con previsioni però moderate, considerate le dinamiche generali di mercato che evidenzino la regressione di tale settore) su altri prodotti e servizi "innovativi" alcuni già in essere (credito diretto, fidejussioni dirette e finanza agevolata), altri in fase di implementazione così come indicato nel Piano Strategico 2019-2021.

Sulla base delle analisi effettuate, considerata, quindi, l'evoluzione della redditività aziendale e delle risorse finanziarie a disposizione, si ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente si può concludere che il presupposto della continuità aziendale con il quale viene redatto il bilancio sia appropriato. Ciò può essere confermato anche nell'attuale contesto economico e finanziario.

* * * * *

Signori Soci,

sulla base di quanto fin qui esposto e dei documenti illustrati e discussi in seno al C.d.A., vi invitiamo:

- ❖ ad approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 che evidenzia un utile pari ad Euro 625.433 e composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e a prendere atto delle relazioni che lo accompagnano;
- ❖ di destinare, in conformità all'art. 43 dello Statuto vigente, l'utile di esercizio pari ad Euro 625.433 come di seguito dettagliato:
 - il 30% (pari ad Euro 187.630) alla riserva legale;
 - il restante 70% (pari ad Euro 437.803) a parziale copertura delle perdite pregresse.

Torino, 25 Marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

S

TATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10 Cassa e disponibilità liquide	421	556
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.014.111	4.148.248
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.492.291	26.063.928
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	22.453.786	19.541.215
b) crediti verso società finanziarie	444.542	98.469
c) crediti verso clientela	32.825.340	16.522.445
70 Partecipazioni	77.466	74.317
80 Attività materiali	3.508.912	1.076.925
90 Attività immateriali	5.245	-
100 Attività fiscali		
a) correnti	29.784	15.736
120 Altre attività	154.792	106.433
TOTALE ATTIVO	90.006.690	67.648.272

S

TATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti	4.680.567	2.320.900
60 Passività fiscali		
a) correnti	14.937	7.157
80 Altre passività	21.261.591	15.214.869
<i>di cui Fondo Antiusura Legge 108/96</i>	3.693.183	2.116.542
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.425.918	905.619
100 Fondi per rischi e oneri:		
a) impegni e garanzie rilasciate	31.065.332	20.131.409
<i>di cui Fondo Antiusura Legge 108/96</i>	467.193	428.769
c) altri fondi per rischi e oneri	1.763.032	1.072.651
110 Capitale	35.820.741	33.149.873
150 Riserve	(7.678.936)	(7.325.786)
160 Riserve da valutazione	1.028.075	1.742.158
170 Utile (Perdita) d'esercizio	625.433	429.422
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	90.006.690	67.648.272

CONTO ECONOMICO

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.153.807	1.072.247
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(167)	(72)
30 MARGINE DI INTERESSE	1.153.640	1.072.175
40 Commissioni attive	2.771.423	2.234.023
50 Commissioni passive	(234.041)	(204.523)
60 COMMISSIONI NETTE	2.537.382	2.029.500
70 Dividendi e proventi assimilati	11.900	11.604
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
<i>b)</i> attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244	497.143
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
<i>b)</i> altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(93.724)	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.609.442	3.610.422
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
<i>a)</i> attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.580.516)	(502.140)
<i>b)</i> attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(58.657)	-
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(1.029.731)	3.108.282
160 Spese amministrative:		
<i>a)</i> spese per il personale	(3.323.582)	(2.654.253)
<i>b)</i> altre spese amministrative	(2.073.771)	(1.198.909)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	5.079.881	(279.011)
<i>b)</i> altri accantonamenti netti	(419.718)	(1.017.471)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(137.429)	(73.278)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.748)	-
200 Altri proventi e oneri di gestione	2.633.712	2.621.903
210 COSTI OPERATIVI	1.754.345	(2.601.019)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.149	-
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	727.763	507.263
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(102.330)	(77.841)
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	625.433	429.422
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	625.433	429.422

P

ROSPETTO DELLA REDDITIVITA'

COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	625.433	429.422
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designati al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(545.485)	(402.906)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(545.485)	(402.906)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	79.948	26.516

P

ROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Effetti della fusione	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborsamento azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	33.149.873	-	33.149.873	4.169.442	-	-	-	2.024.403	(3.522.977)	-	-	-	35.820.741
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	150.644	-	150.644	-	128.827	-	-	-	-	-	-	-	279.471
b) altre	525.529	(668.015)	(142.486)	(213.116)	-	-	98.559	-	-	-	-	-	(257.043)
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.742.158	-	1.742.158	(168.598)	-	-	-	-	-	-	-	(545.485)	1.028.075
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(8.001.959)	-	(8.001.959)	-	300.595	-	-	-	-	-	-	-	(7.701.364)
Utile (Perdita) di esercizio	429.422	-	429.422	-	(429.422)	-	-	-	-	-	-	625.433	625.433
Patrimonio netto	27.995.667	(668.015)	27.327.652	3.787.728	-	98.559	98.559	2.024.403	(3.522.977)	-	-	79.948	29.795.313

La colonna "effetti della fusione" è stata inserita per rappresentare le variazioni sui saldi di patrimonio netto dell'operazione di fusione per incorporazione avente efficacia 01/07/2018

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	All'ocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	33.260.607	-	33.260.607	-	-	-	2.213.898	(2.324.632)	-	-	-	-	33.149.873
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	150.644	-	150.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.644
b) altre	427.785	-	427.785	-	-	97.744	-	-	-	-	-	-	525.529
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.145.063	-	2.145.063	-	-	-	-	-	-	-	-	(402.905)	1.742.158
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(4.470.502)	-	(4.470.502)	(3.531.457)	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.001.959)
Utile (Perdita) di esercizio	(3.531.457)	-	(3.531.457)	3.531.457	-	-	-	-	-	-	-	429.422	429.422
Patrimonio netto	27.982.140	-	27.982.140	-	-	97.744	2.213.898	(2.324.632)	-	-	-	26.517	27.995.667

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2018	2017
1. Gestione	840.344	2.301.322
- risultato d'esercizio	625.433	429.422
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93.724	
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	4.639.173	
- <i>rettifiche di valore nette per deterioramento</i>		1.798.622
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	142.177	73.278
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(4.660.163)	-
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	-	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.217.078	2.494.741
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
- attività finanziarie designate al fair value	-	
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.041.276	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.286.578	
- <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		4.750.744
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.223.298)	
- <i>crediti verso banche</i>		420.402
- <i>crediti verso enti finanziari</i>		(66.935)
- <i>crediti verso clientela</i>		(2.617.844)
- altre attività	112.522	8.374
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.550.679)	(1.789.532)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.304	
- <i>debiti verso banche</i>		(422.011)
- passività finanziarie di negoziazione	-	
- passività finanziarie designate al fair value	-	
- altre passività	(1.742.919)	(1.424.929)
- variazione risconti passivi su commissioni attive	138.936	57.408
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	1.506.743	3.006.531

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(76.074)	(2.107.338)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- <i>acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		<i>(2.090.385)</i>
- acquisti di attività materiali	(70.733)	(16.953)
- acquisti di attività immateriali	(5.341)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(76.074)	(2.107.338)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(1.400.015)	(12.990)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	(1.498.574)	(110.734)
- altre variazioni patrimoniali	98.559	97.744
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(1.400.015)	(12.990)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	30.654	886.203

RICONCILIAZIONE

	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio	12.545.865	11.659.662
Cassa e disponibilità liquide bancarie acquisite con l'operazione di fusione	6.273.785	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30.654	886.203
Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio	18.850.304	12.545.865

Crediti verso banche per conti correnti	18.849.883	12.545.309
Cassa	421	556
Cassa e disponibilità bancarie alla chiusura del periodo	18.850.304	12.545.865

Torino, 25/03/2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

NOTA INTEGRATIVA

A. POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, del Regolamento (UE) n. 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 (che omologa l'IFRS 15) e del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 (che omologa l'IFRS 9 e emenda, tra l'altro, l'IFRS 1 e l'IFRS 7).

38

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle istruzioni per la redazione del bilancio e del rendiconto degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli I.M.E.L., delle S.G.R. e delle S.I.M. emanate dalla Banca d'Italia il giorno 22 dicembre 2017.

Il bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti documenti:

Stato patrimoniale;

Conto economico;

Prospetto della redditività complessiva;

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

Rendiconto finanziario;

Nota Integrativa;

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della società;
- competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da una sua interpretazione o si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato, nei limiti del possibile, retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sugli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe, e le varie classi, tra loro differenti, sono presentate in modo separato;
- divieto di compensazione: eccetto quanto disposto e consentito da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari. Si fa

presente che le disposizioni di Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di situazione patrimoniale ed economica e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 della Società.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment.

Si ritiene opportuno evidenziare che con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Società, ha adottato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dalle disposizioni "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dalle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

Per quanto riguarda il Rendiconto Finanziario si precisa che, alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 e della scelta operata dal Confidi di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, al fine di consentire la comparazione con il 2017, lo schema del rendiconto è stato modificato attraverso l'aggiunta di voci riprese dallo schema delle istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia in data 09 dicembre 2016.

La modifica ha interessato la voce "Crediti", ricondotta alla voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", le voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", ricondotte alle voci "20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni normative di cui sopra si evidenzia nelle tabelle che seguono:

- il raccordo tra le voci e i valori dello stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2017) con le voci e i valori contenuti nella prima situazione patrimoniale redatta in base alle nuove disposizioni (01/01/2018);
- il raccordo tra le voci e i valori del conto economico dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2017) con le voci e i valori contenuti nel primo conto economico (31/12/2018) redatto in base alle nuove disposizioni;
- l'effetto quantitativo derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018.

Stato Patrimoniale Attivo

Voci Prov. BI del 22/12/17 - IFRS 9	Voci Prov. BI del 09/12/16 - IAS 39	Riconciliazione analitica bilancio dal 31.12.2017 al 01.01.2018	Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 09/12/2016 IAS 39	Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 22/12/2017 IFRS 9	Rettifiche	Riferimento Nota	Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 22/12/2017 IFRS 9
10		Cassa e disponibilità liquide		556	-		556
	10	<i>Cassa e disponibilità liquide</i>	556				
20		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4.148.248		(a)	4.148.248
	40	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.148.248				
	50	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>					
30		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		26.063.928			26.063.928
	40	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	25.556.989				
	50	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	506.939				
40		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
		a) crediti verso banche		19.541.215	(10.270)	(b)	19.530.945
		b) crediti verso società finanziarie		98.469			98.469
		c) crediti verso clientela		16.522.445	(5.652)	(b)	16.516.793
	60	<i>Crediti</i>	22.188.370				
	40	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	12.390.313		(14.226)		
	50	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	1.583.446		(1.696)		
70		Partecipazioni		74.317	-		74.317
	90	<i>Partecipazioni</i>	74.317				
80		Attività materiali		1.076.925	-		1.076.925
	100	<i>Attività materiali</i>	1.076.925				
100		Attività fiscali					
		a) correnti		15.736	-		15.736
	120	<i>Attività fiscali</i>					
		a) correnti	15.736				
120		Altre attività		106.433	-		106.433
	140	<i>Altre attività</i>	106.433				
TOTALE ATTIVO			67.648.272	67.648.272	(15.922)		67.632.350

Stato Patrimoniale Passivo

Voci Prov. BI del 22/12/17 - IFRS 9	Voci Prov. BI del 09/12/16 - IAS 39	Riconciliazione analitica bilancio dal 31.12.2017 al 01.01.2018	Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 09/12/2016 IAS 39	Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 22/12/2017 IFRS 9	Rettifiche	Riferimento Nota	Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 22/12/2017 IFRS 9
10		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.320.900	-		2.320.900
	10	<i>Debiti</i>	2.320.900				
60		Passività fiscali					
		a) correnti		7.157	-		7.157
	70	<i>Passività fiscali</i>					
		a) correnti	7.157				
80		Altre passività		15.214.869	-		15.214.869
	90	<i>Altre passività</i>	15.214.869				
90		Trattamento di fine rapporto del personale		905.619	-		905.619
	100	<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	905.619				
100		Fondi per rischi e oneri:					
		a) impegni e garanzie rilasciate		20.131.409	615.429	(c)	20.746.838
		c) altri fondi per rischi e oneri		1.072.651	-		1.072.651
	90	<i>Altre passività</i>	21.204.060				
110		Capitale		33.149.873	-		33.149.873
	120	<i>Capitale</i>	33.149.873				
150		Riserve		(7.325.786)	(668.015)	(d)	(7.993.801)
	160	<i>Riserve</i>	(7.325.786)				
160		Riserve da valutazione		1.742.158	36.664	(e)	1.778.822
	170	<i>Riserve da valutazione</i>	1.742.158				
170		Utile (Perdita) d'esercizio		429.422	-		429.422
	180	<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	429.422				
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			67.648.272	67.648.272	(15.922)		67.632.350

Conto Economico

Voci Prov. BI del 22/12/17 - IFRS 9	Voci Prov. BI del 09/12/16 - IAS 39	Riconciliazione analitica bilancio dal 31.12.2017 al 01.01.2018	Salda schema istruzioni Banca d'Italia 09/12/2016 IAS 39	Salda schema istruzioni Banca d'Italia 22/12/2017 IFRS 9	Riclassifiche	Salda schema istruzioni Banca d'Italia 22/12/2017 IFRS 9
10		Interessi attivi e proventi assimilati		1.072.247	-	1.072.247
	10	<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	1.072.247			
20		Interessi passivi e oneri assimilati		(72)	-	(72)
	20	<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(72)			
30		MARGINE DI INTERESSE	1.072.175	1.072.175	-	1.072.175
40		Commissioni attive		2.234.023	-	2.234.023
	30	<i>Commissioni attive</i>	2.234.023			
50		Commissioni passive		(204.523)	-	(204.523)
	40	<i>Commissioni passive</i>	(204.523)			
60		COMMISSIONI NETTE	2.029.500	2.029.500	-	2.029.500
70		Dividendi e proventi assimilati		11.604	-	11.604
	50	<i>Dividendi e proventi assimilati</i>	11.604			
100		Utile/perdita da cessione o riacquisto di:				
		<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		497.143	-	497.143
	90	<i>Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</i>				
		<i>a) attività finanziarie</i>	497.143			
120		MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.610.422	3.610.422	-	3.610.422
130		Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:				
		<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		(1.798.622)	1.296.482	(502.140)
	100	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</i>				
		<i>a) attività finanziarie</i>	(502.140)			
		<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(1.296.482)			
150		RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.811.800	1.811.800	1.296.482	3.108.282
160		Spese amministrative:				
		<i>a) spese per il personale</i>		(2.654.253)	-	(2.654.253)
		<i>b) altre spese amministrative</i>		(1.198.909)	-	(1.198.909)
	110	<i>Spese amministrative:</i>				
		<i>a) spese per il personale</i>	(2.654.253)			
		<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.198.909)			
170		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
		<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		-	(279.011)	(279.011)
		<i>b) altri accantonamenti netti</i>		-	(1.017.471)	(1.017.471)
	100	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</i>				
		<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(1.296.482)			
180		Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(73.278)	-	(73.278)
	120	<i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	(73.278)			
190		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		-	-	0
	130	<i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-			
200		Altri proventi e oneri di gestione		2.621.903	-	2.621.903
	160	<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	2.621.903			
210		COSTI OPERATIVI	(1.304.537)	(1.304.537)	(1.296.482)	(2.601.019)
260		UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	507.263	507.263	-	507.263
270		Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(77.841)	-	(77.841)
	190	<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(77.841)			
280		UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	429.422	429.422	-	429.422
300		UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	429.422	429.422	-	429.422

Note:

(a) la società ha valutato con attenzione il proprio modello di business, riclassificando il portafoglio titoli in essere al 31/12/2017 nelle diverse tipologie previste dal nuovo principio contabile, con la verifica del superamento degli SPPI Test.

L'SPPI test condotto sull'intero portafoglio titoli al 31 dicembre 2017, ha avuto esito negativo solo per uno strumento, ciò ha comportato la contabilizzazione di tale obbligazione al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

(b) l'introduzione del nuovo principio contabile ha determinato la necessità di calcolare la perdita attesa sui titoli in portafoglio. Tale valore, al 01.01.2018, ammonta complessivamente ad Euro 35.145, ed impatta per Euro 15.922 a riduzione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per Euro 19.223 ad incremento della riserva da impairment (voce 160 Stato Patrimoniale passivo). Tale maggior accantonamento derivante dalla prima applicazione dell'Ifrs 9 è stato accolto, in fase di transizione, nella riserva di Patrimonio netto appositamente creata (Riserva da Fta IFRS 9).

(c) Per quanto attiene, invece, alle esposizioni finanziarie, l'applicazione del nuovo IFRS 9 ha comportato una diversa classificazione e valutazione sia dei "crediti per cassa" sia dei "crediti di firma", con particolare riferimento alle posizioni relative ai crediti di firma non deteriorati, per i quali sono previsti ora 2 stage di classificazione. In considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9. Successivamente si è proceduto al calcolo dell'impairment in funzione dello stage attribuito all'esposizione finanziaria considerata. L'impatto delle maggiori rettifiche di valore alla data del 1 gennaio 2018 sulle esposizioni finanziarie (crediti di cassa e di firma) ammonta a Euro 615.429.

(d) L'importo negativo di Euro 668.018 rappresenta l'effetto complessivo netto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sui dati di bilancio chiusi al 31.12.17, che sarebbe dovuto transitare a conto economico in sede di transizione all'IFRS 9, effetto che quindi, come richiesto da normativa viene rappresentato nella riserva di patrimonio netto "Riserva Fta IFRS 9", e risulta così composto:

- Euro 615.429 rappresenta l'impatto delle maggiori rettifiche di valore sulle esposizioni finanziarie (crediti di cassa e di firma);
- Euro 35.145 è la perdita attesa calcolata sui titoli in portafoglio;
- Euro 17.441 derivanti dai trasferimenti dei titoli di proprietà dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Tale valore, in contropartita, aumenta la voce 160 dello Stato Patrimoniale Passivo.

(e) L'importo di Euro 36.664 è composto da Euro 19.223, che rappresenta l'impatto nelle riserve di valutazione della perdita attesa calcolata sui titoli in portafoglio (vedi anche nota (b)), e da Euro 17.441, derivante dall'effetto della riclassificazione di alcuni titoli per (vedi anche nota (d)).

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva.

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il Prospetto della redditività complessiva sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono esposti conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Nota integrativa

La Nota integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - politiche contabili

A1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali;

Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio;

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;

Sezione 4 – Altri aspetti.

A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio:

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Trattamento di fine rapporto

Fondi per rischi ed oneri

Altre passività

Garanzie

A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A4 – Informativa sul fair value

A5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta:

Punto D - Garanzie rilasciate ed impegni

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da voci e tabelle che sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni emanate dalla Banca d’Italia il 22 dicembre 2017.

47

Facendo riferimento alla suddivisione della **Nota integrativa** sopra esposta si fa presente che nella **parte A1** sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);
- principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di redazione del bilancio, (sezione 3) di cui i principi contabili internazionali impongono di dare notizia in Nota integrativa, rilevandone gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono riportati nella quarta sezione “residuale” (sezione 4)

Nella **parte A2** per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella **parte B** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella **parte C** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella **parte D** sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la stessa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

48

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti. Nel presente rendiconto finanziario sono state escluse tutte le operazioni che non hanno comportato variazioni di cassa e liquidità. In particolare, sono state escluse tutte le variazioni della situazione patrimoniale e finanziaria derivanti dal processo di fusione avvenuto nel corso dell'esercizio.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è correlato dalla relazione sulla gestione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Nella relazione degli amministratori sono altresì illustrati gli indicatori più significativi dell'attività della società, l'evoluzione prevedibile della gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio o la copertura della perdita d'esercizio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31/12/2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile, si evidenzia che, sulla base delle scritture contabili effettuate nell'esercizio, la cooperativa risulta a mutualità prevalente in quanto lo Statuto vigente prevede la clausola di mutualità di cui all'articolo 2514 del codice civile, infatti i proventi tipici sono stati conseguiti prevalentemente attraverso l'attività svolta nei confronti dei soci. Più precisamente, il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari a Euro 5.506.109, e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore), pari a Euro 5.691.707, risulta essere pari al 96,7%. CONFIDARE è regolarmente iscritto all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A114274.

A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) che per il modello di business o per caratteristiche tecniche del titolo non possono essere classificate nelle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In tale categoria sono incluse le partecipazioni che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate soggette ad influenza notevole o società soggette a controllo congiunto, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali.

50

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui fair value non può essere valutato in modo attendibile - che sono valutati al costo di acquisto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati a Conto Economico nella voce 110.

La Società utilizza uno specifico software, integrato nella procedura Parsifal, denominato “Finanza” che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà.

Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli titoli in portafoglio.

Tale movimentazione viene effettuata confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività detenute con l’obiettivo di incassare i flussi di cassa alle scadenze previste contrattualmente e di venderle se si presentano opportunità di mercato favorevoli.

Le caratteristiche fondamentali delle attività finanziarie inserite in tale categoria sono che:

- le variazioni del valore corrente rilevano ai fini della gestione delle stesse;
- le vendite costituiscono parte integrante del modello di business, purché coerenti con il modello di business e non inquadrabili come operazioni di trading.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati a Patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale; nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate nella voce 130 b) di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Per quanto riguarda i crediti, la prima iscrizione avviene al momento in cui la società acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate:

- le attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, eccedenti il livello di liquidità ritenuto necessario per ottemperare alle richieste di escussione delle banche finanziatrici e detenute con lo scopo prevalente di assicurare un congruo rendimento finanziario e, per tale ragione, le attività in oggetto sono mantenute di norma fino alla loro naturale scadenza ovvero, in presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, dismesse anticipatamente per consentire la monetizzazione delle conseguenti plusvalenze. Si fa riferimento a strumenti di debito che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi di cassa previsti lungo l'arco di vita degli strumenti stessi. In tale contesto le vendite assumono un'importanza secondaria e risultano marginali in termini di frequenza ed importo o avvengono a ridosso della scadenza contrattuale degli strumenti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti (deteriorati) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, che il Confidi intende mantenere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero in essere, ovvero stralciare in assenza di attendibili previsioni di recupero (o a seguito di accordi transattivi raggiunti con le stesse banche finanziatrici);
- le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati ai propri soci e non soci: tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che il Confidi conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti verso banche e dai crediti verso clientela (diversi dai crediti verso soci per escussioni subite e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi), detenute

sia con finalità di riserva di liquidità a fronte delle richieste di escussione (in particolare i depositi in conto corrente, ovvero i depositi vincolati a pegno di un portafoglio di garanzie sottostanti), sia per i rendimenti finanziari offerti pur se in operazioni a breve/medio termine (in particolare i time deposit ed i pronti contro termine attivi), sia infine per esigenze legate alla operatività caratteristica (in particolare i crediti commissionali verso i soci).

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

Tenuto conto della durata e della natura dei crediti, e degli attuali tassi di interesse praticati sul mercato, si è ritenuto di non procedere ad alcuna attualizzazione degli importi, in quanto si ritiene tale effetto non significativo.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, gli stessi sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto Economico, mentre gli eventuali utili/perdite da cessione o riacquisto sono imputate alla voce 100 del Conto Economico.

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori.

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ai sensi degli IAS 28 e dell’IFRS 11.

In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata;
- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un’attività economica.

Nello specifico, l’unica partecipazione iscritta nel bilancio del Confidi si riferisce ad una società controllata al 100%.

Si evidenzia che CONFIDARE S.C.p.A., sulla base della normativa vigente, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce 220 di Conto Economico denominata “utili/perdite delle partecipazioni”.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteria di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all’esercizio dell’attività della società.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 del conto economico.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa all'avviamento.

Criteria di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisiti dalla società per lo svolgimento della propria attività.

57

Criteria di valutazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 del conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una precisa stima del reddito imponibile, avuta considerazione sia del D.P.R. n. 917/1986, sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 (che rappresentano la disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES) che del D.Lgs. 446/1997.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

Fondo trattamento di fine rapporto

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi e "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il Fondo T.F.R. rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteria di iscrizione e valutazione

Il debito per il T.F.R. viene rilevato in bilancio sulla base della normativa nazionale senza procedere alla rilevazione del debito sulla base del suo valore attuariale, come stabilito dallo IAS 19. Si è proceduto, tuttavia, ad una verifica della congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri fissati dal predetto IAS 19. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura dimensionale della società.

Si è ritenuto pertanto opportuno non apportare modifiche nella rilevazione di tale posta.

Il Fondo T.F.R. viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 90 delle passività, mentre i costi del personale sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono assoggettati alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

In proposito si fa preliminarmente presente che CONFIDARE ha aderito, già nel corso dell'esercizio 2017, al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il

supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Per quanto attiene, invece, alle esposizioni finanziarie, l'applicazione del nuovo IFRS 9 ha comportato una diversa classificazione e valutazione sia dei "crediti per cassa" sia dei "crediti di firma", con particolare riferimento alle posizioni relative ai crediti di firma non deteriorati, per i quali sono previsti ora 2 stage di classificazione.

In considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9. A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

- Anomalie "di sistema";
- Anomalie "di rapporto".

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark effettuata grazie al Cerved Group Score (CGS), vale a dire uno *scoring* di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione di Cerved. L'utilizzo del CGS è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno *score* Centrale Rischi, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione e, successivamente, alle successive date di *reporting*. Sulla base dei risultati dell'analisi di *benchmark* è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

Successivamente si è proceduto al calcolo dell'impairment in funzione dello stage attribuito all'esposizione finanziaria considerata.

Stage 1. Per le esposizioni inserite in questo *bucket* si tiene conto dell'orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della perdita attesa *lifetime*, vale a dire della perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione; essa è calcolata come il prodotto tra la PD (probabilità di default) a 1 anno, l'esposizione alla data di *reporting* e la LGD (loss given default) associata.

Stage 2. Sono incluse, in questo stage, tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "*underperforming*". Anche in tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (*lifetime*).

In linea generale, si precisa che la stima dei parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario. Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. A monte della

struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

La procedura sopra esposta ha determinato quindi una ripartizione del complessivo portafoglio *performing* negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese *lifetime* per la quota parte del portafoglio allocata nello stage 2; oltre che l'inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che *lifetime*) delle informazioni di tipo *forward-looking* correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Con riferimento alle posizioni classificate negli stage 1, 2 e 3, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della movimentazione del Fondo Rischi.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie rilasciate

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla società.

Considerato che attualmente la società ha convenzioni operanti con molteplici Istituti di Credito e Società di Leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di contabilizzazione si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- rilevazione extra contabile dell'esposizione residua desunta dalle comunicazioni periodiche delle banche convenzionate;
- rilevazione contabile delle garanzie ad incaglio, per le quali le banche hanno comunicato alla società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Per le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell'esercizio 2018 non sono pervenute comunicazioni da parte degli istituti di credito di passaggio a sofferenza, sono stati effettuati opportuni accantonamenti calcolati come segue:

- Su base analitica in riferimento a valutazioni di perdite attese effettuate dagli istituti di credito convenzionati per aperture di sofferenze comunicateci nei primi mesi dell'esercizio 2019;

- Su base generica in riferimento all'esposizione residua, comunicateci entro la data di redazione del presente bilancio dagli istituti di credito convenzionati, delle garanzie rilasciate dalla società al 31.12.2018 e della loro classificazione.

Nella valutazione dell'ammontare del fondo specifico per i dubbi esiti per crediti di firma deteriorati e generico per quelli in bonis, si è tenuto conto del valore delle controgaranzie / riassicurazioni ricevute ed in essere e della consistenza dei fondi Antiusura e di altri fondi specifici ricevuti da terzi.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto novità sia nella classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") sia nella determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

- Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;
- Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9.

Con il supporto del provider del sistema informatico utilizzato dal Confidi (Galileo Network) è stato sviluppato uno specifico sistema informativo che consente, utilizzando alcuni indicatori di anomalia, la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2». Mentre le posizioni deteriorate sono classificate nello «Stage 3».

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. 1126/2008 – con il quale sono state recepite modifiche allo IAS 39 ad all’IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1 luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con provvedimento del Governatore della Banca d’Italia in data 16 dicembre 2009, modificate con provvedimenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 9 dicembre 2016 e del 22 dicembre 2017, si segnala che nel presente bilancio non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli rispetto al bilancio al 31 dicembre 2017, ma, a seguito dell’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, con decorrenza dal 1 gennaio 2018, si è provveduto a classificare il portafoglio in essere a tale data sulla base delle nuove categorie: “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12.01.2018.

A.4. Informativa sul fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d’Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 2, i valori di mercato sono determinati sulla base delle seguenti informazioni:

- Prezzi teorici calcolati attraverso algoritmi matematici creati in base alle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti finanziari forniti da un provider esterno;
- Valori desumibili dalle comunicazioni periodiche bancarie fornite dagli Istituti di Credito presso cui sono depositati i titoli stessi.

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 3, per i quali non è osservabile un valore di mercato, la valorizzazione viene effettuata:

- Sulla base di comunicazioni di Intermediari o gestori presso cui sono depositate le attività finanziarie in esame;
- In assenza di comunicazioni di cui al punto precedente, sulla base dei costi di acquisto, eventualmente rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le attività materiali ad uso strumentale (immobili), classificate nel fair value livello 3, la valorizzazione avviene sulla base del “modello della rideterminazione del valore” di cui al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella categoria di fair value livello 3 sono classificate le seguenti attività finanziarie:

- Polizza assicurativa Axa a capitale garantito, sottoscritta nell'anno 2009, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute dall'Intermediario gestore della polizza;
- Partecipazioni in enti o società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; in particolare si tratta di quote partecipative in società di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività tipica del Confidi. Tali attività sono valutate al costo di acquisizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell'IFRS 13 paragrafo 95, si fa riferimento all'ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

67

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96, non vi sono ulteriori informazioni da fornire, rispetto a quelle sopra riportate.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2018		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	523	-	2.013.588
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.492.291	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	3.368.978
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	28.492.814	-	5.382.566
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2017		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	523.109	1.661.972	1.963.167
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.063.928	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	1.027.285
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	26.587.037	1.661.972	2.990.452
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività imateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.990.452	-	-	1.963.167	-	-	1.027.285	-
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	47.705	-	-	47.705	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2.444.919	-	-	2.716	-	-	2.442.203	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(100.510)	-	-	-	-	-	(100.510)	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.382.566	-	-	2.013.588	-	-	3.368.978	-

Le "Altre variazioni in aumento" rappresentano il valore degli immobili (Euro 2.442.203) e delle partecipazioni (Euro 2.716) acquisite a seguito dell'incorporazione di Cogart CNA Piemonte.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.723.668	13.725.805	3.071.079	38.926.784
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	55.723.668	13.725.805	3.071.079	38.926.784
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.680.567	-	-	4.680.567
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	4.680.567	-	-	4.680.567

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.162.129	7.578.446	6.395.314	22.188.369
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	36.162.129	7.578.446	6.395.314	22.188.369
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.320.900	-	-	2.320.900
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	2.320.900	-	-	2.320.900

A.5. Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Confidi non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (VOCE 10)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Cassa contanti	421	556
Totale	421	556

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 20)

2.6 - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	516	7	2.001.409	523.109	-	1.953.703
2. Titoli di capitale	-	-	12.179	-	-	9.464
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	1.661.972	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	516	7	2.013.588	523.109	1.661.972	1.963.167

**2.7 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voce/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	12.179	9.464
di cui: banche	5.026	2.441
di cui: altre società finanziarie	972	972
di cui: società non finanziarie	6.181	6.051
2. Titoli di debito	2.001.932	2.476.812
a) Amministrazioni pubbliche	516	-
b) Banche	-	523.109
c) Altre società finanziarie	2.001.409	1.953.703
di cui: imprese di assicurazione	2.001.409	1.953.703
d) Società non finanziarie	7	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.661.972
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	2.014.111	4.148.248

La voce "Titoli di capitale" è composta dalle partecipazioni detenute nei confronti di Banca d'Alba (Euro 5.026, Banche), di F.I.A.L. S.C.R.L. (Euro 971, Finanziarie), di Confartigianato Biella Servizi srl (Euro 5.650, Altri emittenti), di Sinergia Sistemi di Servizi Scarl (Euro 532, Altri emittenti). La variazione rispetto al 2017 è da imputarsi all'operazione di fusione con Cogart CNA Piemonte, nello specifico Euro 2.585 nei confronti di Banca d'Alba ed Euro 130 nei confronti di Sinergia Sistemi di Servizi Scarl. La voce "Titoli di debito – di cui imprese di assicurazione" è rappresentata da una polizza assicurativa Axa, a capitale garantito, stipulata nel corso del 2009.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA (VOCE 30)

3.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	28.492.291	-	-	26.063.928	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	28.492.291	-	-	26.063.928	-	-

3.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	15.669.082	9.692.559
b) Banche	6.526.359	9.453.300
c) Altre società finanziarie	2.749.728	2.873.449
di cui: imprese di assicurazione	360.205	389.575
d) Società non finanziarie	3.547.122	4.044.620
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	28.492.291	26.063.928

**3.3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	28.492.291	-	-	-	58.657	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	28.492.291	-	-	-	58.657	-	-	-
Totale 31/12/2017	26.063.928	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 40)

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

74

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	18.762.902	-	-	-	-	18.762.902
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	179.402	-	-	-	-	179.402
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	3.467.674	-	-	-	-	3.467.674
4. Altre attività	43.808	-	-	-	-	43.808
Totale	22.453.786	-	-	-	-	22.453.786

Composizione	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	12.467.328	-	-	-	-	12.467.328
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	268.457	-	-	-	-	268.457
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	6.799.797	-	-	-	-	6.799.797
4. Altre attività	5.633	-	-	-	-	5.633
Totale	19.541.215	-	-	-	-	19.541.215

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

75

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	444.542	-	-	-	-	444.542
Totale	444.542	-	-	-	-	444.542

Composizione	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	98.469	-	-	-	-	98.469
Totale	98.469	-	-	-	-	98.469

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	3.749.370	10.841.326	10.691.218	-	-	14.590.696
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	10.504.920	10.504.920	-	-	10.504.920
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	13.295.515	-	-	-	-	13.295.515
3. Altre attività	4.939.129	-	-	-	-	4.939.129
Totale	21.984.014	10.841.326	10.691.218	-	-	32.825.340

La voce “Altri finanziamenti” comprende:

- i crediti vantati a fronte di escussioni pagate (o comunque autorizzate dal C.d.A. per le quali il pagamento avverrà a breve). Tale credito è indicato al valore di presumibile realizzo da soci e/o da controgaranti/riassicuratori;
- i crediti diretti erogati con l'utilizzo di risorse proprie per Euro 3.995.530;

La voce “Altre attività” è così composta:

- crediti verso il Fondo Centrale di Garanzia pari a Euro 231.240;
- credito verso la Regione Piemonte, pari a Euro 4.707.890, riferito al contributo volto ad incrementare il Fondo Rischi, assegnato al nostro Confidi con determinazione dirigenziale n. 623 del 20 dicembre 2018.

Composizione	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	1.914.742	7.422.541	-	-	-	9.337.283
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	7.349.912	-	-	-	7.349.912
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	7.173.962	-	-	-	-	7.173.962
3. Altre attività	11.200	-	-	-	-	11.200
Totale	9.099.904	7.422.541	-	-	-	16.522.445

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	13.095.603	-	-	6.772.245	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	199.912	-	-	401.718	-	-
1. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	2.339.991	9.176.203	9.176.203	1.215.745	5.960.563	-
e) Famiglie	1.409.379	1.665.123	1.665.123	698.996	1.461.978	-
3. Altre attività	4.939.129	-	-	11.200	-	-
Totale	21.984.014	10.841.326	10.841.326	9.099.904	7.422.541	-

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	16.796.885		-	-	33.695	-	-
Finanziamenti	4.738.403		129.197	35.417.003	934.524	4.304	24.575.678
Altre attività	5.647.479		-	-	220.000	-	-
Totale 31/12/2018	27.182.767		129.197	35.417.003	1.188.219	4.304	24.575.678
Totale 31/12/2017	18.251.763	-	-	23.168.112	1.979.503	-	15.745.571
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				35.248.875	68	2.143	24.555.447

4.6 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITA' GARANTITE

Il Confidi non possiede attività finanziarie valutate al costo ammortizzato garantite da beni in leasing finanziario, crediti per factoring, ipoteche, pegni, garanzie personali, derivati su crediti.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

7.1 – PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. COINART SERVIZI S.R.L.	Tortona (AL) Via Postumia snc	Tortona (AL) Via Postumia snc	100	100	77.466	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	77.466	-

7.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	74.317	-	74.317
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	3.149	-	3.149
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	77.466	-	77.466

7.3 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Di seguito si riporta una sintesi dei dati di Bilancio al 31/12/2017 della COINART SERVIZI SRL:

ATTIVO	
Immobilizzazioni materiali	870.554
Crediti	12.532
Disponibilità liquide	24.662
Ratei e risconti attivi	331
Totale Attivo	908.079
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio Netto	77.466
Debiti	830.503
Ratei e risconti passivi	110
Totale Passivo	908.079

CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle vendite	40.886
Altri ricavi	11.567
Totale valore della produzione	52.453
Spese per servizi	(13.829)
Ammortamenti e svalutazioni	(18.000)
Oneri diversi di gestione	(13.172)
Totale costi della produzione	(45.001)
Differenza tra valore e costi della produzione	7.452
Proventi e oneri finanziari	(1.590)
Imposte sul reddito	(5.437)
Risultato di esercizio	425

Il Bilancio 2018, in corso di approvazione da parte della società, presenta una perdita di esercizio pari ad Euro 8.639.

7.4 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI SUI DIVIDENDI PERCEPTI

Nell'esercizio 2018 non è stato percepito alcun dividendo.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 80)

8.1 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	27.279	15.813
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	112.655	33.828
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
TOTALE	139.934	49.641
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Il Confidi non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) Terreni	-	-	792.828	-	-	84.729
b) Fabbricati	-	-	2.576.150	-	-	942.556
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
TOTALE			3.368.978			1.027.285
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

La variazione rispetto al 31.12.2017 è da imputarsi integralmente agli immobili acquisiti con l'operazione di incorporazione di Cogart CNA Piemonte.

8.4 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE

Il Confidi non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 – RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Il Confidi non possiede rimanenze di attività materiali.

8.6 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	84.729	1.926.772	213.334	-	527.736	2.752.571
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	984.216	197.521	-	493.908	1.675.646
A.2 Esistenze iniziali nette	84.729	942.556	15.813	-	33.828	1.076.925
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	13.902	-	56.831	70.733
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	708.099	1.734.104	4.105	-	52.374	2.498.683
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(100.510)	(6.541)	-	(30.378)	(137.429)
C.3 Rettifiche di valore						
da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	792.828	2.576.150	27.279	-	112.655	3.508.912
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.084.726	204.062	-	524.286	1.813.075
D. Rimanenze finali lorde	792.828	3.660.876	231.341	-	636.941	5.321.986
E. Valutazioni al costo	792.828	2.576.150	27.279	-	112.655	3.508.912

La voce "B.7 Altre variazioni" rappresenta il valore netto delle attività materiali acquisite con l'operazione di fusione con Cogart CNA Piemonte.

Nel rispetto del disposto di cui all'articolo 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella di seguito riportata sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, in relazione alle quali, nei precedenti esercizi, sono state operate rivalutazioni.

Nell'esercizio 2008, per i fabbricati ad uso commerciale siti in Torino, Biella e Alessandria, l'impresa ha usufruito della rivalutazione di cui all'articolo 15 comma 16 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2), come da tabella seguente.

Nel mese di gennaio 2017, al fine di aggiornare il valore di bilancio dei fabbricati, è stata redatta una apposita perizia da parte di professionista abilitato.

Attività materiali: prospetto ai sensi dell'articolo 10, legge n. 72/1983

Voce	Costo storico dei beni non rivalutati	Beni rivalutati		Rivalutazioni al fair value	Ammortamenti	Svalutazioni	Netto contabile
		Costo storico	D.L. n. 185/2008				
Immobilizzazioni materiali:							
- Fabbricati	-	389.032	1.355.684	182.056	1.037.572	-	889.200
Totale	-	389.032	1.355.684	182.056	1.037.572	-	889.200

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 90)

9.1 – ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valutazione	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	5.245	-	-	-
TOTALE 2	5.245	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
TOTALE 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
TOTALE (1+2+3+4)	5.245	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	-	-	-	-

9.2 – ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	5.341
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	4.652
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(4.748)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	5.245

La voce "B.4 Altre variazioni" rappresenta il valore netto delle attività immateriali acquisite con l'operazione di fusione con Cogart CNA Piemonte.

85

SEZIONE 10 – ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

10.1 – ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 100 - ATTIVO)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso Erario per Ires	21.070	14.278
Crediti verso Erario per Irap	8.714	1.458
Totale	29.784	15.736

10.2 – PASSIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 60 - PASSIVO)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso Erario per Irap	4.026	-
Debiti verso Erario per Iva	4.424	2.755
Debiti verso Erario per Ires	6.487	4.402
Totale	14.937	7.157

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' (VOCE 120)

12.1 – ALTRE ATTIVITA'

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Depositi cauzionali utenze	36.801	24.447
Crediti diversi	90.969	32.497
Risconti attivi	27.022	29.429
Fondo Interconsortile Fial	-	20.060
Totale	154.792	106.433

La voce "Crediti diversi" è composta da:

- Euro 20.227 da crediti verso soci per costi di istruttoria da incassare;
- Euro 2.590 dal saldo di due carte prepagate;
- Euro 3.432 da ratei attivi;
- Euro 64.720 altri crediti diversi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 10)

1.1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Voci	31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	5.667	-	-
1.1 - Pronti contro termine	-	-	-
1.2 - altri finanziamenti	5.667	-	-
2. Altri debiti	4.654.900	20.000	-
TOTALE	4.660.567	20.000	-
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	4.660.567	20.000	-
Totale Fair value	4.660.567	20.000	-

I “Finanziamenti” presenti al 31 dicembre 2018 si riferiscono al saldo residuo del mutuo ipotecario relativo all’immobile di Fossano (CN), acquisito con l’incorporazione di Cogart CNA Piemonte.

La voce “altri debiti” rappresenta il debito verso gli istituti di credito e/o altri soggetti a fronte di richieste di escussione per le quali il Consiglio di Amministrazione ha già autorizzato il pagamento.

Voci	31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-
1.1 - Pronti contro termine	-	-	-
1.2 - altri finanziamenti	-	-	-
2. Altri debiti	2.320.900	-	-
TOTALE	2.320.900	-	-
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	2.320.900	-	-
Totale Fair value	2.320.900	-	-

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' (VOCE 80)

8.1 – ALTRE PASSIVITA'

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso Enti Pubblici per contributi ricevuti	60.798	58.081
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura)	3.693.183	2.116.542
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura – adeguamento fair value titoli)	-	94.164
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura – Regione Lazio) – ex Cooperativa Artigiana di Garanzia Europa – S.C.	-	153.361
Contributo Legge di Stabilità	3.101.182	-
Risconti passivi	4.054.387	4.510.079
Ratei del personale	358.767	246.373
Altri ratei passivi	-	1.950
Debiti verso soci	2.398.531	1.758.363
Soci c/acconto capitale per pratiche da regolarizzare	29.464	2.461
Debiti verso fornitori	296.802	253.461
Debiti tributari e previdenziali	138.139	97.941
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro dipendente e amministratori	101.425	73.713
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro autonomo	6.390	5.155
Debiti verso Erario per imposte sostitutive su rivalutazione Tfr	4.977	853
Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti	6.620.382	5.595.441
Debiti verso dipendenti	132.250	105.919
Altri debiti	264.914	141.012
Totale	21.261.591	15.214.869

La voce “Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti” rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (VOCE 90)

9.1 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	905.619	808.014
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	127.452	117.363
B2. Altre variazioni in aumento	567.758	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(169.809)	(16.902)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(5.102)	(2.856)
D. Esistenze finali	1.425.918	905.619

La voce "B2. Altre variazioni in aumento" rappresenta l'ammontare del trattamento di fine rapporto acquisito attraverso l'incorporazione di Cogart CNA Piemonte. Le liquidazioni effettuate nell'anno contengono il tfr erogato ai dipendenti ex Cogart, in forza sino al 30 settembre 2018, per un valore pari a Euro 144 mila.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

10.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	30.921.037	20.131.409
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	144.295	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.763.032	1.072.651

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" rappresenta il Fondo Rischi relativo alle garanzie finanziarie in essere e agli impegni ad erogare fondi (crediti diretti), mentre la voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" si riferisce al Fondo Rischi a valere sulle garanzie commerciali in essere a gli impegni sulle garanzie (cioè garanzie deliberate dal Confidi a valere su finanziamenti/affidamenti non ancora erogati dagli Istituti di Credito).

La voce "Altri fondi per rischi e oneri – altri" è composta da:

- Euro 1.735.725 dal Fondo Rischi "generico" riconducibile:

1. per Euro 1.204.212 a copertura delle eventuali incapienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;
 2. per Euro 531.513 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite.
- Euro 27.307 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi € 32.801.057, così coperto:

	31/12/2018	31/12/2017
Fondo rischi propri per garanzie prestate e impegni	27.569.417	20.648.444
Fondi Legge 108 Antiusura (posizioni deteriorate)	467.193	433.285
Fondi ricevuti dalle CCIAA	56.557	99.539
Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte	4.707.890	-
Totale Fondo Rischi	32.801.057	21.181.268

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate, sopra riportato, come per l'anno precedente, è stato determinato procedendo alla rideterminazione, e conseguente applicazione, della Loss Given Default (L.G.D.), sulla base delle indicazioni emerse nel corso della visita ispettiva da parte di un Nucleo dell'Area Vigilanza di Banca d'Italia, avvenuta alla fine dell'anno 2013.

In riferimento alla lettera J del bando "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le PMI mediante l'integrazione dei Fondi Rischi dei Confidi piemontesi" del 2013 e alla lettera J della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" del 2018, si riporta quanto segue:

1. A seguito visita ispettiva di Banca Italia avvenuta nell'autunno 2013 la percentuale di accantonamento prevista per le posizioni in stato è ben più alta del tasso di decadimento indicato da Banca Italia in Piemonte;
2. In merito alle posizioni in stato Bonis (posizioni in regolare ammortamento e per le quali Banca Italia non impone particolari accantonamenti), il Confidi adotta percentuali di decadimento in conformità al principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nella sezione "3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Movimentazione del Fondo rischi “proprio” per garanzie prestate e impegni

Fondo rischi proprio per garanzie prestate al 31.12.2017	20.648.444
Impatto a Patrimonio Netto al 01.01.2018 per l'applicazione IFRS 9	615.428
Utilizzo risconti passivi al 01.01.2018 per l'applicazione IFRS 9	1.043.364
Fondo rischi proprio per garanzie prestate e impegni al 01.01.2018 post applicazione IFRS 9	22.307.236
Fondi rischi derivanti dall'operazione di fusione	13.874.290
Utilizzo per perdite e svalutazioni su interventi a garanzia	(5.675.587)
Riprese di valore	(7.185.880)
Risconti passivi	821.994
Accantonamento dell'esercizio contribuito una tantum a fondo perduto	901.647
Accantonamento dell'esercizio	2.525.717
Fondo rischi proprio per garanzie prestate e impegni al 31.12.2018	27.569.417

Si evidenzia che l'ammontare delle riprese di valore si discosta notevolmente da quelle registrate nel 2017 (pari ad Euro 842.957) in quanto nel corso dell'anno 2018 sono state effettuate due operazioni di “saldo e stralcio”. La prima, con una società che ha acquistato una serie di posizioni NPL dal Banco BPM, ha fatto registrare riprese di valore, per la nostra società, pari a Euro 460 mila. La seconda, effettuata nel mese di dicembre con Unicredit / DoBank, ha fatto registrare riprese di valore complessive per Euro 1,7 milioni. Inoltre, il contributo ricevuto dalla Regione Piemonte destinato ad incrementare il Fondo Rischi dei Confidi ha permesso di liberare risorse precedentemente accantonate generando così riprese di valore.

Si evidenzia che il Fondo Rischi proprio per garanzie prestate comprende anche al proprio interno i seguenti contributi ricevuti dalla Regione Piemonte:

- Euro 3.608.613 concesso con determinazione dirigenziale n. 733 del 20 dicembre 2013, integrata dalla determinazione dirigenziale n. 741 del 30 dicembre 2013;
- Euro 91.089 concesso con deliberazione n. 16-221 del 12 ottobre 2015;
- Euro 156.860 concesso con determinazione dirigenziale n. 733 del 20 dicembre 2013, integrata dalla determinazione dirigenziale n. 741 del 30 dicembre 2013 alla Cooperativa di Garanzia di Tortona, incorporata nel 2016;

Inoltre, il Fondo Rischi per garanzie prestate comprende al proprio interno anche il contributo concesso dalla Regione Piemonte con determinazione dirigenziale n. 623 del 20 dicembre 2018, pari a Euro 4.707.890.

10.2 - FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.072.651	1.072.651
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.615.414	1.615.414
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(925.033)	(925.033)
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.763.032	1.763.032

10.3 - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6.267	-	-	6.267
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.191.752	931.352	27.935.961	30.916.186
Totale	2.198.019	931.352	27.935.961	31.065.332

10.6 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce "Fondi per rischi e oneri – altri fondi" è composta da:

- Euro 1.735.725 dal Fondo Rischi "generico" riconducibile:
 1. per Euro 1.204.212 a copertura delle eventuali incapacienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;
 2. per Euro 531.513 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite.
- Euro 27.307 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

SEZIONE 11 – PATRIMONIO (VOCI 110, 150, 160)

11.1 – CAPITALE: COMPOSIZIONE

Tipologie	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	32.921.213	30.250.345
1.2 Altre azioni		
- azioni soci sovventori	258	258
- capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881	2.899.270	2.899.270
Totale Capitale	35.820.741	33.149.873

L'importo delle azioni ordinarie è stato ridotto di Euro 206, corrispondente ad azioni sottoscritte ma non ancora versate.

Le altre azioni sono rappresentate da:

- n. 1 socio sovventore che possiede n. 1 azione del valore unitario di Euro 258,23, come previsto dall'art. 8 dello Statuto vigente;
- il capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881 corrisponde alle riserve derivanti da contributi dello stato, degli enti locali, territoriali o di altri enti pubblici imputate al capitale sociale a seguito di delibera da parte dell'assemblea dei soci in seduta straordinaria, effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 881 della Legge 296/2006 della Finanziaria 2007.

Movimentazione Capitale

Azioni ordinarie al 31/12/2017	30.250.345
Incrementi per versamenti da soci	2.024.403
Incrementi da fusione per incorporazione Cogart CNA Piemonte	4.169.442
Riduzione per recesso/esclusione/decadenza soci	(3.522.977)
Saldo al 31/12/2018	32.921.213

Si evidenzia che l'Assemblea straordinaria dei Soci di Cogart CNA Piemonte, in data 26.07.2018, ha deliberato di ridurre il Capitale Sociale da Euro 19.079.580 ad Euro 4.621.991 al fine di ripianare le perdite subite dalla società sino alla data del 30.06.2018, ammontanti complessivamente ad Euro 14.436.114.

RISERVE (VOCE 150)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Riserva legale	173.937	45.110
Fondo riassicurazione Artigiancredit	45.766	45.766
Altre riserve	705.331	585.297
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)	
Perdita portata a nuovo	(7.701.363)	(8.001.959)
Totale	(7.678.936)	(7.325.786)

RISERVE DA VALUTAZIONE (VOCE 160)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	939.812	939.812
Riserva valutazione fabbricati	182.056	182.056
Riserva di valutazione – adeguamento fair value titoli Afs	(181.192)	620.290
Riserva di valutazione – impairment	87.399	-
Totale	1.028.075	1.742.158

Di seguito si riporta la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile.

Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	35.820.741		-
Riserve di capitale	970.359		1.872.966
Fondo riassicurazione Artigiancredit	45.766	B	45.766
Fondo rischi indisponibili	683.856	B	683.856
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	939.812	B	939.812
Riserva valutazione fabbricati	182.056	B	182.056
Riserva da riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	21.476	B	21.476
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)		
Riserve di utili	173.937		173.937
Riserva Legale	173.937	B	173.937
Totale	36.965.037		2.046.903

Note: ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, nonché dell'art. 2514 del Codice Civile, è fatto divieto alla Società di distribuire ai soci utili o avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci

ALTRE INFORMAZIONI

1 – IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	395.000	-	-	395.000	195.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-		
b) Banche	-	-	-		
c) Altre società finanziarie	-	-	-		
d) Società non finanziarie	65.000	-	-	65.000	50.000
e) Famiglie	330.000	-	-	330.000	145.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	158.508.148	12.333.430	73.329.515	244.171.093	166.902.300
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	199.439	-	440.766	640.205	546.380
d) Società non finanziarie	121.150.438	10.484.269	46.577.768	178.212.475	128.611.610
e) Famiglie	37.158.271	1.849.161	26.310.981	65.318.413	37.744.310

2 – ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	15.187.406	12.196.673
di cui: deteriorati	18.000	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	12.844.911	11.147.897
e) Famiglie	2.342.495	1.048.776

C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI (VOCE 10 E 20)

1.1 – INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	69.477	-	-	69.477	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	658.811	-	-	658.811	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	91.823	-	44.587	136.410	
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	
3.3 Crediti verso la clientela	104.754	184.355	-	289.109	
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	
5. Altre attività	-	-	-	-	
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	
Totale	924.865	184.355	44.587	1.153.807	1.072.247
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.3 – INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	48			48	46
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	119	119	26
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	48	-	119	167	72

SEZIONE 2 – COMMISSIONI (VOCI 40 E 50)

2.1 – COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	2.771.423	2.234.023
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	2.771.423	2.234.023

Le commissioni attive, percepite a seguito dell'erogazione del finanziamento/affidamento da parte dell'Istituto di Credito, vengono riscontate coerentemente con quanto stabilito dai principi internazionali IAS/IFRS in relazione alla durata della garanzia.

2.2 – COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio/Settori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	214.097	186.652
b) distribuzione di servizi a terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	17.056	17.871
d) altre commissioni	2.888	-
Totale	234.041	204.523

La voce “servizi di incasso e pagamento” ricomprende prevalentemente i costi di tenuta e gestione dei conti correnti, le spese per l’esecuzione dei bonifici e i bolli. Le altre commissioni si riferiscono agli oneri sostenuti per la vendita delle quote dei fondi OICR.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (VOCE 70)

3.1 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49	11.851	61	11.543
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	49	11.851	61	11.543

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO (VOCE 100)

6.1 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	380.442	380.198	244
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	380.442	380.198	244
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie	618.985	121.842	497.143
Totale attività (A)	618.985	121.842	497.143
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 110)

7.1 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	28.505	440	118.467	4.202	(93.724)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	28.505	440	118.467	4.202	(93.724)

7.2 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

100

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	2.151		19.494	275	(17.618)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	26.456	338	98.973	3.927	(76.106)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	28.607	338	118.467	4.202	(93.724)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (VOCE 130)

8.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	4.224	-	-	6.188	-	1.964	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	4.224	-	-	6.188	-	1.964	-
2. Crediti verso società finanziarie	435.513	-	-	-	-	(435.513)	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	435.513	-	-	-	-	(435.513)	-
3. Crediti verso clientela	20.598	-	4.929.610	862	802.379	(4.146.967)	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	20.598	-	4.929.610	862	802.379	(4.146.967)	(502.140)
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	460.335	-	4.929.610	7.050	802.379	(4.580.516)	(502.140)

Le rettifiche di valore dei crediti verso clientela contengono svalutazioni straordinarie una tantum di seguito dettagliate:

- Euro 1,7 milioni derivanti dall'allineamento delle svalutazioni delle sofferenze di cassa acquisite con l'incorporazione di Cogart CNA Piemonte alle stesse modalità applicate da CONFIDARE;
- Euro 640 mila derivanti da crediti di cassa inesigibili presenti nell'attivo della società incorporata.

8.2 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	63.003	-	-	4.346	-	(58.657)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.003	-	-	4.346	-	(58.657)	-

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE (VOCE 160)

10.1 – SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.218.314	1.843.186
b) oneri sociali	668.501	501.082
c) indennità di fine rapporto	160.452	119.225
d) spese previdenziali	7.415	6.349
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	26.245	26.890
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	23.344	4.233
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	219.311	153.288
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.323.582	2.654.253

Le spese del personale comprendono anche costi relativi a personale dipendente Cogart CNA Piemonte non confluito in CONFIDARE in sede di incorporazione.

10.2 – NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci/Settori	31/12/2018	31/12/2017
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	-	-
b) Quadri direttivi	13	9
c) Restante personale dipendente	54	45
Totale	67	54

Si evidenzia che con l'operazione di fusione sono stati acquisiti n. 13 dipendenti.

10.3 – ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Cancelleria, stampati e materiale consumo	72.823	26.310
Consulenze tecniche, legali e commerciali	933.203	643.461
Utenze energetiche	44.985	24.754
Spese postali	16.803	11.186
Spese telefoniche	79.126	46.596
Carburanti e lubrificanti	25.999	21.994
Manutenzioni, riparazioni e assistenza software	24.048	7.793
Spese per godimento beni di terzi	551.093	221.164
Spese condominiali e pulizie uffici	62.846	38.773
Premi di assicurazione	7.058	7.090
Viaggi, trasferte, ristoranti e alberghi	57.775	37.697
Valori bollati, imposte e tasse	42.199	18.624
Rimborso spese associazione	21.150	31.750
Altre prestazioni di servizi	134.663	61.717
Totale	2.073.771	1.198.909

Le spese amministrative comprendono anche i costi relativi all'operazione di fusione ed i costi precedentemente sostenuti dai confidi incorporato che, grazie alle economie di scala, saranno ridotti, per un ammontare totale di circa 300 mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 170)

11.1 – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Svalutazione crediti di firma e impegni	(2.105.999)	(1.121.968)
Riprese di valore su crediti di firma	7.185.880	842.957
Totale accantonamenti ai fondi: impegni e garanzie rilasciate	5.079.881	(279.011)
Accantonamento a Fondo Rischi generico	(419.718)	(1.017.471)
Totale accantonamenti ai fondi: altri accantonamenti netti	(419.718)	(1.017.471)
Totale	4.660.163	(1.296.482)

Si evidenzia che l'ammontare delle riprese di valore si discosta notevolmente da quelle registrate nel 2017 (pari ad Euro 842.957) in quanto nel corso dell'anno 2018 sono state effettuate due operazioni di "saldo e stralcio". La prima, con una società che ha acquistato una serie di posizioni NPL dal Banco

BPM, ha fatto registrare riprese di valore, per la nostra società, pari a Euro 460 mila. La seconda, effettuata nel mese di dicembre con Unicredit / DoBank, ha fatto registrare riprese di valore complessive per Euro 1,7 milioni. Inoltre, il contributo ricevuto dalla Regione Piemonte destinato ad incrementare il Fondo Rischi dei Confidi ha permesso di liberare risorse precedentemente accantonate generando così riprese di valore per circa Euro 3 milioni.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 180)

12.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà				
- ad uso funzionale	137.429	-	-	137.429
- per investimento	-	-	-	-
- rimanenze	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
C.3 concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	137.429	-	-	137.429

105

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 190)

13.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	4.748	-	-	4.748
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	4.748	-	-	4.748

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (VOCE 200)

14.1 – ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Attivazione garanzia	2.268.920	2.239.923
Tassa ammissione socio	139.930	158.918
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie	68.575	68.317
Leggi speciali	8.846	-
Proventi diversi d'esercizio	81.005	67.916
Sopravvenienze attive	26.202	94.969
Commissioni moratorie	10.919	24.997
Proventi istruttoria Credito diretto	27.816	11.032
Dossier PI.CO.	45.616	12.525
Contributo straordinario una tantum	58.100	-
Totale	2.735.929	2.678.597

14.2 – ALTRI ONERI DI GESTIONE. COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Quote associative Fedart	12.000	12.000
Sopravvenienze passive	50.479	8.102
Altri oneri di gestione	39.738	36.592
Totale	102.217	56.694

La voce “Altri oneri di gestione” comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell’anno a fronte di finanziamenti erogati.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 220)

15.1 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

	31/12/2018	31/12/2017
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	3.149	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	3.149	-

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (VOCE 270)

19.1 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti:		
- Irap	95.843	73.439
- Ires	6.487	4.402
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	102.330	77.841

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2018	2017
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titoli definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						664	664	
- di natura finanziaria						2.770.759	2.770.759	2.234.023
Totale						2.771.423	2.771.423	2.234.023

D. ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITA’ SVOLTA

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – VALORE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	239.074.911	160.506.904
<i>di cui derivante da Confidi incorporato</i>	89.729.969	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	5.065.244	6.395.396
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	130.369	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	15.187.406	12.196.673
<i>di cui derivante da Confidi incorporato</i>	356.000	-
b) altri	395.000	195.000
Totale	259.852.930	179.293.973

Le garanzie rilasciate sono esposte al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito alla data di chiusura del bilancio e al lordo degli accantonamenti. Gli “altri impegni irrevocabili - a rilasciare garanzie” rappresentano le garanzie deliberate dal Confidi, ma non ancora erogate da parte degli Istituti di Credito alla data del 31.12.2018.

La voce “Altri impegni irrevocabili – altri” rappresenta le linee di Credito Diretto deliberate da CONFIDARE S.C.p.A., ma non ancora erogate al 31.12.2018.

Le garanzie in essere al 31.12.2018 – al lordo delle rettifiche di valore e degli impegni – ammontano ad Euro 256.209.271 e rientrano tutte nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi di CONFIDARE S.C.p.A..

I Finanziamenti Diretti in essere al 31.12.2018 – al lordo delle rettifiche di valore e degli impegni – ammontano ad Euro 4.434.330. Nel corso dell’anno 2018 sono stati erogati Finanziamenti Diretti per un ammontare complessivo di Euro 2.934.000.

D.2 – FINANZIAMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER INTERVENUTA ESCUSSIONE

Voce	31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
2. Deteriorate			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	35.033.136	(24.528.216)	10.504.920
Totale	35.033.136	(24.528.216)	10.504.920

Voce	31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
2. Deteriorate			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	23.075.370	(15.731.607)	7.343.763
Totale	23.075.370	(15.731.607)	7.343.763

D.3 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO E QUALITA'

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
-garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
-garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
-garanzie finanziarie a prima richiesta	118.962.662	1.637.693	50.431.925	1.273.362	14.617.330	6.300.738	20.171.687	12.888.832	16.881.307	1.960.408	18.010.001	5.020.890
-altre garanzie finanziarie	-	-	1.446.991	67.753	92.305	31.059	1.763.159	1.149.549	41.720	2.962	1.721.068	559.093
-garanzie di natura commerciale	48.000	220	82.369	1.195	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	119.010.662	1.637.913	51.961.285	1.342.310	14.709.635	6.331.797	21.934.846	14.038.381	16.923.027	1.963.370	19.731.069	5.579.983

D.4 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	150.461.298	172.665	-	253.378.064
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	87.477.366
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	172.665	-	165.900.698
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	134.026	-	-	94.795
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	94.795
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	48.000	-	-	38.400
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	38.400
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	150.643.324	172.665	-	253.511.259

D.5 – NUMERO DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	13.414	-	3.148	-
- altre garanzie finanziarie	273	-	3	-
- garanzie di natura commerciale	3	-	3	-
Totale	13.692	-	3.154	-

D.6 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre rilasciate deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa	-	-	30.937	-	-	-
Prime perdite - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Mezzanine - Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
Mezzanine - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	30.937	-	-	-

D.7 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	7.361.299	6.158.787	3.871.315
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	994.442	212.963
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	5.164.345	931.495
B. Altre	-	-	2.726.857
- Altre garanzie finanziarie:	327.612	-	117.896
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	117.896
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	7.688.911	6.158.787	3.989.210

D.8 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	13.231.623	7.844.266	4.495.797
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	2.914.521	424.899
- Altre garanzie pubbliche	-	1.071.415	55.950
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	3.858.331	468.508
B. Altre	-	-	3.546.440
- Altre garanzie finanziarie:	517.241	1.500	276.920
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	1.500	122
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	276.799
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	13.748.864	7.845.766	4.772.717

D.9 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: IN SOFFERENZA

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	13.099.205	29.755.131	101.374	1.926.328	-	-
<i>di cui derivante da confidi incorporato</i>	9.297.895	11.535.746	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.190.820	657.872	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	6.735.723	7.878.828	1.875	407.766	-	-
b3) altre variazioni in aumento	4.563.848	2.643.827	-	10.085	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	16.361	68.116	-	-	-	-
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	2.589.836	2.794.717	-	103.118	-	-
c3) escussioni	4.742.448	9.288.389	1.871	453.228	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	3.592.684	8.612.749	9.072	24.674	-	-
(D) Valore lordo finale	14.648.267	20.171.687	92.305	1.763.159	-	-

D.10 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: ALTRE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.110.480	24.919.339	43.433	2.139.107	-	-
<i>di cui derivante da confidi incorporato</i>	1.286.962	2.011.131	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	23.405.243	11.451.507	7.241	283.565	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	2.589.836	2.794.717	-	103.118	-	-
b3) altre variazioni in aumento	1.155.684	908.956	163	19.222	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	8.460.382	4.726.154	4.369	267.149	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	6.730.723	7.883.828	1.875	407.766	-	-
c3) escussioni	27.114	2.634.811	-	23.537	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	3.161.718	6.819.724	2.872	125.491	-	-
(D) Valore lordo finale	16.881.307	18.010.001	41.720	1.721.068	-	-

D.11 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NON DETERIORATE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	108.395.859	88.671.786	9.706	2.175.448	-	-
<i>di cui derivante da confidi incorporato</i>	<i>39.699.260</i>	<i>48.613.902</i>	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
b1) Garanzie rilasciate	99.406.882	22.715.565	-	264.100	48.000	87.067
b2) altre variazioni in aumento	9.545.737	19.579.984	5.084	282.090	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) garanzie non escusse	73.798.440	39.041.369	7.549	991.082	-	4.697
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	24.587.376	12.118.066	7.241	283.565	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	-	29.375.945	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	118.962.662	50.431.926	-	1.446.991	48.000	82.369

D.12 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	57.641.359
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	10.577.508
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	18.395.876
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	3.433.417
C.2 riprese di valore da incasso	2.158.566
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	13.735.752
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	11.530.079
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	55.756.928

D.13 – ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.588	75.588
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 – COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro_garantite	Altre	Contro_garanzie	Riassicu_razioni	Altri strumenti di mitigazioni del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.228.891	1.542.532	214.096	-	-	-
- altre garanzie finanziarie			-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale			-	-	-	-
Totale	1.228.891	1.542.532	214.096	-	-	-

D.15 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	3.251.163
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	132.827
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	-	-	60.501.897
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	-	-	-	-	897.850
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	-	-	1.327.424
F - COSTRUZIONI	-	-	-	-	34.368.793
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	30.937	-	-	50.318.586
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	11.413.664
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	-	-	21.680.806
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	3.533.476
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	311.360
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-	-	2.059.708
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-	-	-	5.956.930
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	-	-	-	6.765.770
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	451.397
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	2.027.863
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	-	-	1.395.715
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	-	-	6.978.608
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	-	-	2.932
Totale	-	30.937	-	-	213.376.768

D.16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	3.980
CALABRIA	-	-	-	-	81.862
CAMPANIA	-	-	-	-	130.425
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	1.660.834
LAZIO	-	-	-	-	8.819.761
LIGURIA	-	-	-	-	6.157.835
LOMBARDIA	-	-	-	-	26.185.414
PIEMONTE	-	30.937	-	-	165.686.753
PUGLIA	-	-	-	-	679.821
SARDEGNA	-	-	-	-	239.858
SICILIA	-	-	-	-	369.682
TOSCANA	-	-	-	-	2.526.645
UMBRIA	-	-	-	-	166.686
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	176.457
VENETO	-	-	-	-	490.754
Totale	-	30.937	-	-	213.376.768

D.17 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	16
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	216
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	10
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	-	-	3.013
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	6
F - COSTRUZIONI	-	-	53
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	2	-	2.949
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	3.271
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	665
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	1.530
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	164
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	26
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-	67
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	-	286
P - ISTRUZIONE	-	-	417
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	30
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	88
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	86
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	796
Totale	-	-	13.690

D.18 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	2
CALABRIA	-	-	13
CAMPANIA	-	-	8
EMILIA ROMAGNA	-	-	20
LAZIO	-	-	162
LIGURIA	-	-	441
LOMBARDIA	-	-	662
PIEMONTE	2	-	12.198
PUGLIA	-	-	15
SARDEGNA	-	-	3
SICILIA	-	-	18
TOSCANA	-	-	116
UMBRIA	-	-	8
VALLE D'AOSTA	-	-	16
VENETO	-	-	8
Totale	2	-	13.690

D.19 – STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	19.520	6.728	12.792
Soci acquisiti con l'incorporazione di Cogart CNA Piemonte	12.577		
B. Nuovi associati	676		
C. Associati cessati	1.694		
D. Esistenze finali	31.079	9.237	21.842

Si precisa che, nel compilare la tabella sopra riportata, si sono intesi per soci attivi coloro che hanno rapporti in essere ad inizio o fine anno. La specifica tra soci attivi e non attivi non è stata effettuata per i nuovi associati e quelli cessati.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

1. ORGANIZZAZIONE E GOVERNO DEI RISCHI

La mission dei Confidi è di agevolare l'accesso al credito di soggetti di piccola e piccolissima dimensione ed è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle imprese artigiane e delle PMI operanti nei settori del manifatturiero e dei servizi.

I regolamenti dei singoli processi per la misurazione dei rischi sono predisposti dal Risk Manager, il quale essendo anche il Responsabile Compliance effettua la verifica della conformità alle disposizioni di vigilanza, predisponendo una relazione per gli organi di Governance e per l'Internal Audit. Quest'ultimo effettua, a sua volta, il controllo sull'adeguatezza dei procedimenti operativi posti in essere ed emette una propria relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato le relazioni sopra indicate, approva i criteri per la gestione dei rischi, i processi di misurazione, l'attività per l'applicazione dei regolamenti ed individua le unità organizzative responsabili.

Rischi	Normativa Interna e Strumenti Rilevanti	Note
Rischio di credito	Regolamento del processo d'iscrizione a socio	Incorporato nel processo del credito
	Regolamento del processo del credito	Disciplinato e formalizzato
	Manuali operativi dedicati a specifiche fasi del processo	In caso di aggiornamento di attività riconducibili al processo del credito, la Direzione Generale emette disposizioni di servizio che, in funzione della rilevanza, vengono successivamente incorporate nel regolamento del credito.
	Politiche di rischio creditizio	Incorporate nel piano strategico.
	Sistema delle deleghe in materia di concessione delle garanzie	Il sistema è vigente, disciplinato e, nel caso, aggiornato.
	Sistemi di scoring per l'analisi del merito e rischio creditizio	In vigore dal 1° Gennaio 2010.

Rischio operativo	Regolamento aziendale	In vigore. Nel Luglio 2018 è stato effettuato un adeguamento in relazione all'evoluzione organizzativa dell'Azienda
	Piano di continuità operativa	In vigore
Rischio di liquidità	Policy deleghe e sistema dei limiti della finanza aziendale	In vigore
Rischio di non conformità	Disciplina della funzione di conformità	In vigore
	Disciplina per il trattamento dei dati personali	In vigore
	Disciplina per la salute e sicurezza sul lavoro	In vigore
	Disciplina per il presidio del rischio di antiriciclaggio	In vigore
	Disciplina in merito alla riservatezza dei dati personali	In vigore
	Disciplina in materia di trasparenza nei rapporti con la clientela	In vigore
Rischi di tasso e controparte	Policy deleghe e sistema dei limiti della finanza aziendale	In vigore
Rischio reputazionale	Procedura gestione reclami	In vigore

2. CONTROLLI INTERNI

Le finalità e le attività sviluppate da ciascuna unità organizzativa nonché le modalità di coordinamento e di integrazione tra i diversi attori coinvolti nei processi di controllo sono disciplinate dal Regolamento aziendale.

In quest'ambito, si distinguono i controlli di primo e quelli di secondo livello. I primi, di linea e/o gerarchici, sono tipicamente costituiti dai presidi sottesi allo svolgimento delle attività nelle diverse aree, nel perseguimento degli obiettivi assegnati, nella supervisione del corretto svolgimento delle operazioni e nella gestione delle risorse e della qualità degli output resi. I secondi sono demandati a specifici attori che hanno come mission quella di controllare le attività svolte e i risultati conseguiti dalle diverse aree operative.

I principali attori coinvolti nel processo d'implementazione e monitoraggio del sistema di controlli interni sono i seguenti:

- Direzione Generale;
- Risk Management;
- Internal Auditing;
- Compliance;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione.

Di seguito si fa un riferimento sintetico al contenuto delle leve di controllo di secondo livello nell'ambito del Confidi

- **Controllo strategico:** ha per oggetto la coerenza del posizionamento strategico del Confidi e verifica le scelte di posizionamento e di sviluppo dimensionale, sia in termini di crescita interna che esterna. Il controllo strategico è affidato ai massimi vertici della struttura. Nello specifico, il Direttore Generale presidia il processo di formazione dei documenti di programmazione interna, sottoponendoli al Consiglio di Amministrazione, che a sua volta effettua una valutazione di fattibilità e convenienza, perfezionando e rendendo operativo il piano di sviluppo;
- **Risk Management:** fornisce alla società, nell'ambito delle politiche di assunzione e gestione del rischio approvate dal Consiglio di Amministrazione, metodologie, criteri e strumenti di misurazione e controllo delle diverse tipologie di rischio. Monitora l'evoluzione nel tempo dei rischi, per valutarne la coerenza con le condizioni tecnico-gestionali e per verificarne l'esposizione complessiva;
- **Internal Auditing:** verifica l'affidabilità dei processi aziendali, apprezza le fattispecie di rischio e le condizioni di presidio organizzativo stabilite a monte delle medesime, valuta l'adeguatezza del funzionamento e la tenuta del sistema dei controlli di primo livello. Inoltre,

può sviluppare un presidio di secondo livello sui rischi connessi all'utilizzo dell'ICT, attraverso verifiche di affidabilità sugli impianti, sulle applicazioni, sugli ambienti e sui sistemi di sicurezza;

In ordine ai controlli di primo livello, si fa presente che gli stessi sono regolati a livello di procedure operative e di documentazione tecnico-funzionale.

Per quanto riguarda i controlli manuali spetta al responsabile delle singole aree istruire in modo sistematico i propri collaboratori con riguardo alla corretta esecuzione dei controlli, effettuando anche un accurato monitoraggio su quanto effettuato. Per le attività di controllo automatico sono previste specifiche segnalazioni delle anomalie riscontrate con conseguente arresto del processo in atto. Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni controlli gerarchici e di linea inseriti nei principali processi aziendali.

A tal proposito, il processo di erogazione delle garanzie e dei finanziamenti diretti prevede specifici controlli quali:

- controlli su integrità e completezza dei dati nella fase di raccolta, prima di procedere alla registrazione del cliente in anagrafica;
- controllo di conformità ai criteri di delibera approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- controllo di regolarità formale e di merito nella fase di istruttoria, secondo gli standard delle procedure di valutazione;
- controllo dell'elenco proposte da presentare in Consiglio di Amministrazione, al Comitato Tecnico Credito o al Direttore Generale.

Per quanto riguarda la contabilizzazione si effettuano i seguenti controlli:

- monitoraggio della corretta contabilizzazione delle fatture;
- aggiornamento e monitoraggio delle posizioni aperte;
- conta di cassa e controllo dei conti correnti;

- registrazione delle fatture passive effettuata solo dopo la verifica dell'addetto agli acquisti sulla correttezza della fornitura.

3.1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

CONFIDARE S.C.p.A., a partire dal 2011, adotta, in considerazione dei mutamenti in atto nel mercato delle garanzie e delle prevedibili evoluzioni di breve - medio termine e delle mutate condizioni di scenario derivanti dalla crisi economica oltre che degli indicatori di deterioramento degli attivi dei soggetti bancari e finanziari, un approccio a scorrimento del piano industriale. La tecnica dello scorrimento prevede un adeguamento annuale con conseguente accodamento di un anno di previsione, questo consente di mantenere l'arco previsionale di un triennio e, nel contempo, assicurare un sistematico adeguamento all'evoluzione del mercato e del Confidi stesso. Preme ricordare che la seconda metà del 2018 ha visto il completamento del processo di fusione per incorporazione della società Cogart CNA Piemonte con effetto fiscale dall'1/07/2018; il piano strategico redatto a fine 2018 per gli anni 2019-2021 ha tenuto conto di questa operazione societaria.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

a) I Principali Fattori di Rischio

Il processo di rilascio della garanzia è articolato su vari livelli decisionali nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le proposte di fido vengono, di norma, formulate presso le filiali di competenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi preposti in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle garanzie richieste.

La fonte generativa del rischio di credito è, quindi, da attribuire all'attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese socie, il principale presidio di controllo è rappresentato dall'Area Rischi e Controlli.

Le finalità dell'attività dell'area sono:

- concorrere alla definizione di corrette metodologie di misurazione del rischio;
- verificare la copertura e l'aderenza del sistema dei limiti prescelto dal Confidi per contenere l'esposizione al rischio;
- verificare la corretta assunzione e la gestione dei rischi di credito in capo al Confidi;
- sviluppare il presidio di rischi aziendali finalizzati alla prevenzione di situazioni "anomale" e potenzialmente dannose per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- individuare l'esposizione del Confidi a potenziali perdite nell'ambito delle aree di rischio evidenziate;
- definire adeguate misure di controllo.

L'attività di revisione del portafoglio dei fidi garantiti, con particolare riferimento alle posizioni "in bonis" con scadenza entro i 18 mesi è assegnata agli operatori dell'Area Fidi e delle Filiali, rientrando in quella attività di "monitoraggio costante" tipica di coloro i quali si occupano quotidianamente della valutazione del merito di credito.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Nell'ambito dei processi di monitoraggio CONFIDARE S.C.p.A. si è dotato di un sistema di rating interno con l'obiettivo di valutare il merito creditizio del richiedente, adeguando conseguentemente il livello commissionale a seconda del rischio. Il sistema di rating riassume valori sia qualitativi sia quantitativi ed è elemento base della fase istruttoria.

In accordo con la normativa prudenziale, il Confidi utilizza il Metodo Standardizzato per la misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il metodo

utilizzato pondera le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nella Tabella 9 Capitolo V – Sezione III delle Istruzioni di Vigilanza.

c) I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall’IFRS7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché del paragrafo 35G

L’IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell’approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

I. la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale; quest’ultima tipologia di esposizioni deve essere ricondotta nello “stage 2” e tenuta distinta dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;

II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

III. l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle **esposizioni creditizie non deteriorate** (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali, alla data di osservazione, siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

a) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche).

b) Analisi di eventuale provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

Con riferimento all’indicatore sub a), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina, in sostanza, la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte, rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai **titoli di debito**, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l’applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all’emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un’agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all’emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l’emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk

exemption qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe); su quest'ultimo aspetto, in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti: i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0); ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione, come visto, dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto

calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodal"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il

principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno benchmark (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione di fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine

di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati

disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest’ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al “gruppo di rischio” al quale l’emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l’utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all’emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell’emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest’ultimo è ipotizzato costante per l’intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell’ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell’LGD risulta superiore.

d) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dell’IFRS7, paragrafo 35k, lettera b)

La politica di gestione del credito del Confidi è improntata alla massima attenzione nell’allocazione della garanzia e selettività dei prenditori, anche attraverso l’applicazione dei rating interni. La valutazione del merito di credito è basata sull’analisi ed individuazione della capacità del richiedente di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

Vengono peraltro tenuti in debito conto, in modo particolare dove venga ravvisata una maggiore rischiosità, le possibilità di attivazione di contratti il cui fine è quello di attenuare la quantità di rischio dell'esposizione. A tal fine CONFIDARE S.C.p.A. si è dotato di alcuni strumenti di mitigazione, tramite l'attivazione delle seguenti contromisure:

1. affidamenti assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale S.p.A.;
2. affidamenti assistiti da contratti volti all'assunzione di parte del rischio da soggetti come Artigiancassa S.p.A., Fondo Europeo degli Investimenti, Fondi Regionali, ecc.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate sono così suddivise:

- *Sofferenze per cassa*

L'Azienda classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti per le quali il C.d.A. ha autorizzato il pagamento della richiesta di escussione e tale pagamento è stato effettuato o è in corso di predisposizione.

Tali posizioni al momento dell'iscrizione del credito vengono svalutate, per la parte non coperta da controgaranzia o riassicurazione, al 100%. Successivamente l'Azienda effettua valutazioni su dette posizioni al fine di:

- rettificarne le svalutazioni a seguito di eventuali accadimenti negativi con riassicuratori / controgaranti;
- effettuare riprese di valore in caso di recuperi derivanti dalle azioni intraprese nei confronti del debitore.

- *Sofferenze di firma*

L'Azienda classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si tratta di una situazione in cui l'istituto di credito esprime formale richiesta di restituzione entro i tempi di legge di tutti i crediti che lo stesso ha

concesso al cliente / socio, formalizzando la richiesta di escussione al Confidi garante per quel soggetto.

CONFIDARE S.C.p.A. ha, comunque, predisposto procedure operative e strumenti informatici tali da tenere in debita considerazione l'evoluzione delle attività finanziarie al fine di determinare il più possibile il credito anomalo in maniera autonoma e indipendente dalle comunicazioni delle banche al fine di inserire in tale categoria anche i soggetti che presentano sofferenze nel sistema finanziario comunicato dagli Istituti di credito o riscontrabili in Centrale Rischi.

Inoltre, in detta categoria rientrano anche le procedure fallimentari e concorsuali.

Dette posizioni vengono sottoposte all'attenzione del C.d.A. che, valutato quanto posto alla loro attenzione, autorizzano l'eventuale pagamento di quanto richiesto. A ciò segue apposita attività di gestione del passaggio a sofferenza con incidenza sia sulle segnalazioni di vigilanza che in centrale rischi.

Per le posizioni citate fino a che la posizione è gestibile quale credito di firma (richiesta di escussione), viene effettuata una valutazione analitica, posizione per posizione, provvedendo ad accantonare l'esatto ammontare di quanto richiesto a titolo di escussione, tenendo conto di eventuali riassicurazioni/controgaranzie, così anche per i fallimenti e le procedure concorsuali.

Diverso è l'approccio relativo alle sofferenze per cui perviene comunicazione dagli Istituti di credito o che presentano sofferenze nel sistema finanziario per le quali si applica, per la determinazione della svalutazione, la Loss Given Default determinata dall'Azienda.

- *Deteriorati*

L'Azienda classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti che si trovano in momentanea situazione di difficoltà che, presumibilmente potrà essere sanata in un congruo periodo di tempo.

La classificazione avviene sulla base di un processo continuo di monitoraggio che, a partire dalla concessione iniziale, si esplica in un'attività tesa alla pronta individuazione di eventuali anomalie attraverso scambio di informazioni con gli Istituti di credito.

CONFIDARE S.C.p.A. ha predisposto procedure operative e strumenti informatici tali da tenere in debita considerazione l'evoluzione delle posizioni al fine di determinare il più possibile il credito anomalo in maniera autonoma indipendentemente dalle comunicazioni delle banche.

Per queste posizioni, il passaggio di status viene comunicato al C.d.A. con aggiornamenti mensili; trattandosi di crediti di firma per questi si procede alla determinazione di una Loss Given Default in maniera collettiva (aggiornata annualmente sulla base dell'andamento dei crediti anomali), applicata poi analiticamente alle singole posizioni tenendo conto delle eventuali riassicurazioni/ controgaranzie.

- *Ristrutturate*

L'Azienda classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti per i quali l'Istituto di credito, vista la situazione di difficoltà del debitore accetta di modificare le condizioni contrattuali del rapporto sottostante. Ciò può riguardare esposizioni deteriorate o in bonis; nessuna modifica è apportata allo status se non sussistono valide ragioni per la modifica, la valutazione su dette posizioni è analitica ed è sottoposta all'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

140

Per ciò che concerne le proposte di chiusura delle posizioni attraverso operazioni di saldo e stralcio, all'atto dell'autorizzazione della transazione da parte del Consiglio di Amministrazione, verrà svalutato l'importo residuo del debito non corrisposto dal debitore, considerata la percentuale di garanzia e eventuali riassicurazioni / controgaranzie.

Per i piani di rientro o richieste di prolungamento ai fini della valutazione di bilancio si segue la logica espressa per le posizioni deteriorate.

- *Crediti scaduti*

L'Azienda classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti che alla data della segnalazione vede il mancato pagamento di una o più rate del piano di ammortamento.

Per queste posizioni si procede ad una gestione a seguito analisi della singola posizione anche mediante utilizzo del sistema informatico finanziario; allo stato attuale la svalutazione applicata corrisponde alla gestione delle posizioni in stato deteriorato, unica differenza è rappresentata dalla

percentuale (Loss Given Default) determinata dall'azienda, considerate inoltre eventuali riassicurazioni / controgaranzie.

• *Bonis*

L'Azienda classifica in questa categoria tutte le garanzie classificate nello stage 1 e stage 2 in base ai criteri descritti al paragrafo 2 "Politiche di Gestione del Rischio di Credito"; le svalutazioni applicate sono effettuate in automatico dal sistema informativo in base ai criteri di mitigazione del rischio inseriti che tengono conto della presenza delle riassicurazioni/controgaranzie.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (Valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.595.166	174.289	71.871	-	45.104.651	55.945.977
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	28.492.291	28.492.291
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.001.416	2.001.416
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	10.595.166	174.289	71.871	-	75.598.358	86.439.684
Totale 31/12/2017	7.369.912	52.629	97.528		57.084.332	64.604.401

2 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.417.005	24.575.679	10.841.326	6.024.034	45.159.967	55.316	45.104.651	55.945.977
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	28.552.892	60.601	28.492.291	28.492.291
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.001.416	-	2.001.416	2.001.416
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	35.417.005	24.575.679	10.841.326	6.024.034	75.714.275	115.917	75.598.358	86.439.684
Totale 31/12/2017	23.199.947	15.745.571	7.454.376	-	58.868.616	-	56.868.616	66.322.992

3 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (Valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	10.832.050
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	10.832.050
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	7.369.912

**4 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	22.849	19.223			4.838				25.035.741	-				25.021.776	2.047.719	1.612.361	28.743.665	57.486.395
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	227.482	12.282			-			7.875.260	-					8.065.603	444.307	222.233	1.622	8.783.137
Cancellazioni diverse dai write-off	(6.185)	(2.994)			-			(68.306)	-					(46.448)	(664.629)	(284.398)	(10.538.876)	(11.565.388)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	19.118	32.091			(535)			2.444.085	-					2.435.872	226.325	(618.844)	9.729.550	11.831.791
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-			-			-	-					-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-			-			-	-					-	-	-	-	-
Write-off	(212.201)							(10.711.102)	-					(10.923.303)				(10.923.303)
Altre variazioni	-	-			-			-	-					-	-	-	-	-
Rimanenze finali	51.014	60.602			4.304			24.575.678	-					24.553.500	2.053.722	931.352	27.995.962	55.612.654
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-			-			-	-					2.007.257	-	-	-	2.007.257
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-			-			-	-					2.048.457	-	-	-	2.048.457

**5 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (valori lordi e nominali)**

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.374	36.806	62.714	56.823	278.599	19.419
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.353.686	3.981.812	6.049.533	367.780	13.645.273	577.640
Totale 31/12/2018	9.426.060	4.018.618	6.112.247	424.603	13.923.872	597.059
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-

6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA, VERSO BANCHE E VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

6.1 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate			-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		34.001.472	33.112	33.968.360	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
TOTALE A	-	34.001.472	33.112	33.968.360	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate			-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-
Totale B	-	34.001.472	33.112	33.968.360	-

6.4 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	35.148.667		24.553.501	10.595.166	6.024.034
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	190.114		15.825	174.289	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	78.224		6.353	71.871	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate			-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		41.712.803	82.805	41.629.998	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
TOTALE A	35.417.005	41.712.803	24.658.484	52.471.324	6.024.034
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	73.347.515		27.935.961	45.411.554	-
b) Non deteriorate		186.536.353	3.123.620	183.412.733	-
Totale B	73.347.515	186.536.353	31.059.581	228.824.287	-
Totale A+B	108.764.520	228.249.156	55.718.065	281.295.611	6.024.034

6.5 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.002.349	66.593	97.528
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	175.388	270.021
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	149.008	95.803	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	17.615.262	5.473	2.287
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	187.752
C.2 write-off	12.809.297	-	-
C.3 incassi	2.403.585	2.876	8.057
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	150.268	95.803
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.405.071	-	-
D. Esposizione lorda finale	35.148.666	190.114	78.224
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.021.776	-	13.964	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	2.039.451	-	14.807	-	10.574	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.431	-	4.014	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.584.566	-	15.169	-	4.205	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	444.244	-	6.469	-	49	-
C.2 riprese di valore da incasso	157.348	-	3.803	-	99	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	6.523.131	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	21.857	-	4.014	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	4.264	-
D. Rettifiche complessive finali	24.553.500	-	15.825	-	6.353	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7 – CLASSIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	4.611.563	-	-	-	40.419.206	45.030.769
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	129.197	129.197
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	35.417.004	35.417.004
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	6.266.606	-	35.160	-	22.251.127	28.552.893
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	10.878.169	-	35.160	-	98.216.534	109.129.863
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	35.248.875
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	158.903.148
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	12.333.430
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	73.329.515
Totale C	-	-	-	-	-	-	-	244.566.093
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	-	353.695.956

8 – ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

Il Confidi non detiene tale tipologia di attività finanziarie e non finanziarie.

9 – CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

L'attività caratteristica si concentra sulla prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie. CONFIDARE S.C.p.A. si rivolge, per missione istituzionale, alle imprese minori e minime, operanti, principalmente, nel settore dell'artigianato e delle PMI (manifatturiere, servizi alla produzione, servizi alla persona, servizi alla pubblica amministrazione). La clientela presenta, tuttora, queste caratteristiche, anche se è in corso un'evoluzione verso imprese più articolate e operanti in altri settori produttivi. Il quadro congiunturale rivela un consistente deterioramento della qualità del credito concesso alle imprese minori e minime, ne deriva che il Confidi deve perseguire la ricerca di un delicato equilibrio tra politiche di espansione commerciale, sempre orientate a facilitare l'accesso al credito delle predette imprese, e presidio del rischio di credito, a salvaguarda delle proprie dotazioni patrimoniali.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	128.229.499	49,27%
614	ARTIGIANI	37.465.873	14,40%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	30.416.982	11,69%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	27.329.707	10,50%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	25.620.285	9,84%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	5.308.913	2,04%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	2.008.099	0,77%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.505.470	0,58%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.065.219	0,41%
ALTRO: 600,552, 551, 477, 476, 450, 432, 294, 284, 287, 268, 283, 280	ALTRI SETTORI	1.307.330	0,50%
Totale		260.257.377	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	16.234.160	46,19%
614	ARTIGIANI	5.847.146	16,64%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	4.358.153	12,40%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	3.767.161	10,72%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3.313.384	9,43%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	719.572	2,05%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	386.482	1,10%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	231.471	0,66%
772	FAMIGLIE PRODUTTRICI DEI PAESI NON UE	114.732	0,33%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	90.883	0,26%
477	IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	20.457	0,06%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	19.483	0,06%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	45.582	0,13%
Totale		35.148.666	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Settore controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
P.M.I.	118.725.479	45,62%
Imprese Artigiane	89.366.108	34,34%
Imprese Commerciali	42.752.153	16,43%
Imprese Agricole	2.790.060	1,07%
Altri Settori	6.623.577	2,55%
Totale	260.257.377	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Settore controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
P.M.I.	14.599.004	41,54%
Imprese Artigiane	13.920.914	39,61%
Imprese Commerciali	6.200.079	17,64%
Imprese Agricole	99.558	0,28%
Altri Settori	329.111	0,94%
Totale	35.148.666	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Nell'anno 2018, CONFIDARE S.C.p.A. ha erogato garanzie ad imprese socie nella regione Piemonte, nella regione Liguria, nella regione Lombardia, nella regione Lazio e in tutto il territorio nazionale. Le politiche di contenimento del rischio di concentrazione da parte del Confidi sono volte ad accentuare la diversificazione territoriale di operatività.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
Piemonte	202.102.578	77,65%
Lombardia	32.120.821	12,34%
Lazio	10.182.168	3,91%
Liguria	7.432.127	2,86%
Altre Regioni	8.419.683	3,24%
Totale	260.257.377	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
Piemonte	29.613.380	84,25%
Lombardia	3.882.073	11,04%
Liguria	648.620	1,85%
Lazio	623.458	1,77%
Altre Regioni	381.135	1,08%
Totale	35.148.666	100%

9.3 Grandi esposizioni

La circolare n. 288 (2° aggiornamento, Titolo IV Capitolo 12) definisce "grandi esposizioni" quelle posizioni per le quali l'esposizione supera il 25% del capitale ammissibile o 150 milioni di Euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR.

Il Confidi non ha alcuna posizione di importo superiore al limite stabilito, per ciò che concerne le garanzie concesse ai soci, tra l'altro, l'Appendice al Regolamento Aziendale limita ad un massimo di 900.000 euro la garanzia massima concedibile per ciascun soggetto, considerando l'ammontare dei Fondi Propri la soglia non sarebbe comunque raggiungibile.

Anche per quanto riguarda l'esposizione verso gli Istituti di Credito al 31.12.2018 non si rilevano singole posizioni superiori al 25%.

Di seguito si riportano le esposizioni più rilevanti del Confidi:

	VALORE DI BILANCIO	% Capitale ammissibile	VALORE PONDERATO	% Capitale ammissibile
Intesa Sanpaolo	6.566.675	21,11%	6.566.675	21,11%
Unicredit Banca	4.829.444	15,52%	4.829.444	15,52%
Regione Piemonte	4.707.890	15,13%	941.578	3,03%

10 – MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi utilizza il Metodo Standardizzato per la misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il metodo utilizzato pondera le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti.

11 – ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non vi sono altre informazioni oltre a quelle già riportate nel presente documento in altre tabelle quantitative.

3.2 – RISCHIO DI MERCATO

CONFIDARE S.C.p.A. non risulta esposta né al rischio di prezzo, né al rischio di cambio, né al rischio di tasso di interesse derivante dalle negoziazioni, in quanto il portafoglio titoli detenuto è esclusivamente di copertura dei rischi e non per la negoziazione. Il Confidi, inoltre, non effettua operazioni di trading di nessun tipo, operazioni in valuta diversa dall'euro e neppure operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

Ne consegue che CONFIDARE S.C.p.A. non presenta sostanzialmente rischi di mercato.

3.2.1 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato di CONFIDARE S.C.p.A. viene misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia. Tale metodologia si basa su un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce di scadenza. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Il risultato ottenuto in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Fondi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischiosità proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Ciò significa che l'organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell'intermediario superiore al 20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia un assorbimento di Capitale Interno pari complessivamente a Euro 3.640.554, pari al 11,7% dei Fondi

Propri di CONFIDARE S.C.p.A.. La distanza rispetto alla soglia di attenzione indicata dalla normativa conferma l'incidenza marginale di questo rischio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Confidi è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore rilevante determinato nel rispetto della normativa vigente (metodo BIA – Basic Indicator Approach).

CONFIDARE S.C.p.A., per le sue dimensioni, per la natura e la relativa complessità delle attività svolte, presidia il rischio operativo con un sistema di controlli interni, con i controlli automatici del sistema informativo e con le procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tipiche degli intermediari finanziari, ad esempio, il rischio di errore ed il rischio di frode sono notevolmente ridotti vista la contenuta operatività di operazioni in contanti.

CONFIDARE S.C.p.A. ha comunque attivato una serie di contromisure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio che possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni di gestione e funzioni di controllo.
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale.
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse.
- programmi formativi del personale.

Inoltre, per quanto concerne il sistema informatico, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, CONFIDARE S.C.p.A. ha definito un piano di Business continuity e Disaster recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Confidi a fronte di situazioni di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Indicatore rilevante
2018	6.348.319
2017	9.159.436
2016	9.454.769
Totale	24.962.524

156

8.320.841	Media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi (A)
15%	% ponderata di rischio operativo (B)
1.248.126	RISCHIO OPERATIVO (A x B)

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare in due forme: l'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), e la difficoltà di smobilizzare attività finanziarie (market liquidity risk). Pertanto, il Rischio di

Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Data la sua attività caratteristica, CONFIDARE S.C.p.A. è esposto solo in modo marginale a tale rischio. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una prima maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, comunque, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

CONFIDARE S.C.p.A. presenta, ad oggi, un quadro patrimoniale attuale e prospettico (come evidenziato anche nel Piano Strategico 2019-2021), che dovrebbe assicurare i margini di sicurezza necessari a fronteggiare i rischi di credito dell'attuale fase congiunturale, che si potrebbero tradurre in richieste di liquidazione delle garanzie prestate.

Nel corso del 2018 i valori soglia associati a questi parametri sono stati oggetto di un monitoraggio sistematico, per conseguire una crescente armonizzazione della sua struttura bilanciando tre fattori tra loro collegati: performance, volatilità, liquidabilità (ovvero, consistenza delle attività prontamente monetizzabili – APM), da contrapporre a scenari di severity collegati a incrementi delle autorizzazioni di escussione, che rappresentano, per la tesoreria aziendale, un deflusso netto di risorse finanziarie.

Nell'ambito dell'ICAAP la società adotta un regolamento per la misurazione del Rischio di Liquidità, in particolare lo strumento adottato è rappresentato dalla maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), e dal suo sistematico monitoraggio, anche in relazione alle ipotesi di stress che sono state incorporate nella pianificazione della liquidità aziendale.

La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	115.753	115.558	841.311	3.435.000	3.250.000	20.804.165	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2.500	16.250	619.677	599.109	664.654	476.093	4.316.000	4.900.000	4.676.589	-
A.3 Finanziamenti	-	87.355	430	-	197.519	301.242	592.093	2.191.995	1.257.809	73.180	-
A.4 Altre attività	18.850.304	-	-	94.875	30.036	-	5.376.730	-	-	2.038.291	10.655.180
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	(1.058.630)	(1.278.607)	(2.343.330)	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	(132.250)	(62.425)	(393.814)	(211.660)	(46.563)	(1.442.208)	-	-	(1.404.324)	(7.297.200)
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	(1.300.000)	(6.000.000)	(22.000.000)	(21.000.000)	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.850.304	(42.395)	(45.745)	(737.892)	(547.850)	(2.608.439)	(155.981)	(12.057.005)	(11.592.191)	26.187.901	3.357.980

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, CONFIDARE S.C.p.A. adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che ne garantisca questo fine. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Confidi previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione, anche con l'ausilio di appositi strumenti informatici. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla società di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Al 31/12/2018, quindi, i fondi propri disponibili stimati (Capitale libero) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo di CONFIDARE S.C.p.A. e, inoltre, tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

CONFIDARE S.C.p.A. definisce il patrimonio come somma del Capitale sociale e delle riserve disponibili e indisponibili.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	35.820.741	33.149.873
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	173.937	45.110
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	105.534	105.534
- altre	(257.043)	525.529
- Perdite portate a nuovo	(7.701.364)	(8.001.959)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(93.793)	620.290
- Attività materiali	1.121.868	1.121.868
- Attività immateriali		
- Copertura per investimenti esteri		
- Copertura per flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utili (perdita) d'esercizio	625.433	429.422
Totale	29.795.313	27.995.667

4.1.2.2 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	-	93.793	650.206	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	93.793	650.206	29.916

4.1.2.3 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	650.206	-	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	1.591.964	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	8	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	207.752	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(2.537.846)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito		-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(5.877)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(93.793)	-	-

4.2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 – I Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le

valutazioni dell’Autorità di vigilanza. CONFIDARE S.C.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell’adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

Il capitale interno complessivo viene determinato mediante l’approccio “Building Block” semplificato. Tale approccio è la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi identificati dal Confidi come rilevanti, di Primo Pilastro e di secondo Pilastro, singolarmente considerati.

CONFIDARE S.C.p.A., considerando la propria operatività, la dimensione economica e la propria complessità operativa, ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi rilevanti:

◆ Rischi di I Pilastro:

Rischio di credito e di controparte

Rischio operativo

◆ Rischi di II Pilastro

Rischio di concentrazione

Rischio di tasso d’interesse sul banking book

Il Confidi ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro. Relativamente ai rischi di secondo pilastro è stato utilizzato l’algoritmo semplificato proposto nell’allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario e la metodologia di calcolo a cui rimanda l’allegato L alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Per quanto riguarda la concentrazione geo-settoriale, la valutazione è stata compiuta utilizzando la metodologia indicata dal Laboratorio Rischio di Concentrazione dell’ABI, che confronta l’indice di concentrazione del portafoglio effettivo con un portafoglio benchmark dell’Area Nord Ovest.

I Fondi Propri, come previsto dalla vigente normativa (Circolare Banca d’Italia n. 288 – 2° Aggiornamento e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 su Capital Requirements Regulation – CRR), si compone di tre categorie di elementi:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 per quanto riguarda CONFIDARE S.C.p.A. è composto da:

- Capitale sociale che, come previsto anche da Statuto, rispetta tutte le condizioni di computabilità previste dalla normativa vigente. L'importo del capitale sociale è computato al netto del plafond per il rimborso degli strumenti di capitale primario determinato sulla base della specifica comunicazione di autorizzazione rilasciata in data 07/10/2016 dalla Divisione di Vigilanza della Sede di Torino di Banca d'Italia. Il plafond, al 31.12.2018, ammonta ad Euro 197.266. Il plafond, a suo tempo concesso da Banca d'Italia, si è ridotto a seguito dell'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio 2017 per un importo di Euro 110.734, mentre nell'esercizio 2018 non vi sono stati utilizzi di tale posta.
- Riserve patrimoniali che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente, al netto delle perdite portate a nuovo;
- dal risultato d'esercizio, tenuto conto delle limitazioni fissate dalla normativa vigente.

Gli elementi sono rettificati attraverso l'applicazione di filtri prudenziali e/o rettifiche applicati in funzione di specifiche disposizioni di vigilanza fissate dalla normativa in vigore. Tra questi rientra il Regime Transitorio riferito all'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 52 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 63 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

4.2.1.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.598.047	27.798.401
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(35.829)	(33.736)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	29.562.218	27.764.665
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	5.983
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.544.417	(160.469)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	31.106.635	27.598.213
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	83.226
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)	-	83.226
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	31.106.635	27.681.439

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che CONFIDARE ha scelto di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, limitatamente al cosiddetto “approccio statico”, pertanto gli effetti negativi connessi all'applicazione della nuova disciplina dell'impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9 (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), per l'anno 2018 sono ridotti di una misura pari al 95% (che diventa 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022), permettendo così al Confidi di beneficiare di un minor impatto sul coefficiente di CET 1, rispetto a quello misurato in regime “ordinario”.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

I requisiti di vigilanza per la copertura dei rischi sono garantiti con una capienza patrimoniale adeguata. Dal confronto tra le misure di rischio e le risorse patrimoniali a disposizione del Confidi si può rilevare l'adeguatezza patrimoniale con una eccedenza positiva nell'ambito sia del primo sia del secondo pilastro. Si tratta di una differenza positiva che dimostra la solidità patrimoniale del Confidi per fare fronte ai rischi rilevati, ma anche ai rischi considerati non valutabili o scarsamente rilevanti. Tutto ciò anche in un'ottica prospettica che tiene conto delle previsioni formulate in sede di budget.

4.2.2.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	311.646.083	226.810.832	129.234.376	101.171.869
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.754.063	6.070.312
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.248.126	901.915
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			9.002.189	6.972.227
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			150.040.640	116.206.791
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			20,7%	23,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,7%	23,7%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,7%	23,8%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (perdita) d'esercizio	625.433	429.422
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento copertura)	-	-
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro di conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(545.485)	(402.905)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(545.485)	(402.905)
200.	Redditività complessiva (voce 10 + 190)	79.948	26.517

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nessuna.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

CONFIDARE S.C.p.A. ha concesso garanzie a favore degli amministratori per l'importo nominale di euro 768.000, importo residuo pari a euro 642.282, e a favore della società controllata per l'importo nominale di euro 752.983 (importo residuo pari a euro 591.025). Alcuna garanzia è stata rilasciata a favore dei sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nessuna.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informativa ai sensi della Legge n. 124/2017

Nel corso dell'anno 2018 CONFIDARE ha ricevuto contributi pubblici per un totale di Euro 8.049.861,80, come di seguito dettagliato:

Ente erogante	Importo	Descrizione del contributo
Ministero dello Sviluppo Economico	3.101.182,33	Contributo ricevuto nel mese di maggio, ai sensi della Legge di Stabilità 2014. È finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi – da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate.
MEF Dipartimento del Tesoro	240.789,81	Contributo ricevuto nel mese di dicembre. È finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'usura, di cui alla L. 108/96
Regione Piemonte	4.707.889,66	Contributo assegnato nel mese di dicembre, in attuazione della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi", la cui liquidazione avverrà nel corso del 2019. È finalizzato all'integrazione del fondo rischi del Confidi.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo (importi comprensivi di eventuali oneri previdenziali a carico del Confidi) ed alla Società di Revisione (comprensiva di Iva indetraibile) sono dettagliati nella seguente tabella.

	31/12/2018	31/12/2017
Consiglio di Amministrazione	134.890	76.490
Collegio Sindacale	84.421	76.798
Società di Revisione:		
- Trevor s.r.l.	37.973	36.262
Totale	257.284	189.550

I compensi relativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacali dell'anno 2018 sono comprensivi dei costi sostenuti dal confidi incorporato nel periodo intercorrente tra il primo di luglio e la data di efficacia della fusione (05/10/2018).

Torino, 25/03/2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

